Venerdì 4 Settembre 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 211
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

I termini di riserva per la caccia nel territorio ex Goriziano

La Commissione Reale, nella seduta di ieri ha deliberato i termini di riserva per l'esercizio della caccia nei Comuni del territorio ex Goriziano, disponendo le modifiche di cui in appresso, ferme nel resto le disposizioni deliberate dalla Dieta Provinciale di Gorizia approvate con rescritto imperiale 15 febbraio 1896 numero 26:

1) la caccia al fagiano femmina è proibita fino al 31 dicembre 1928; 2) la caccia al camoscio maschio e femmina è proibita dal 1 gennaio al 31 luglio; 3) la caccia al capriolo maschio è proibita dal 1 gennaio al 30 settembre; 4) la caccia alla lepre è proibita dal 1 gennaio al 15 settembre.

Per la caccia al camoscio, al capriolo maschio e al capriolo femmina è vietato l'uso del fucil a pallini e dei cani segugi di qualsiasi statura.

CASARSA

I progressi della Latteria sociale

Sorta nel 1896 la latteria di Casarsa iniziò il proprio lavoro in forma assai modesta per quantitativo di latte e per locali ed attrezzi. La buona e costante riuscita dei prodotti, l'accordo perfetto dei soci e degli animi, la severa e prudente amministrazione fece sì che il latte, lentamente ma costantemente aumentasse, e che quindi il caseificio pensasse di darsi una sede propria.

Nel 1904 latteria e forno cooperativo costruirono le proprie sedi in un posto appartato ma centrico per il paese l'uno presso l'altro, formando così le basi granitiche delle due istituzioni cooperative più utili, più benefiche e più seriamente sentite per un grosso paese rurale.

I locali della latteria vennero costruiti secondo le norme più moderne e razionali, pensando anche all'incremento avvenire del caseificio locale, provvedendosi cioè di ambienti sufficienti per un lavoro doppio al normale.

Durante l'invasione austro-tedesca subì la sorte dolorosa delle altre latterie friulane, ma ricostituitasi nel 1921 prese subito grande vigore, lavorando in media un quantitativo di latte notevolmente superiore all'anteguerra.

Ben presto si resero necessarie alcune modifiche e migliorie nell'impianto tecnico, e cioè: l'aggiunta di una terza caldaia di 12 ettolitri alla esistente di 9, funzionante con lo stesso vagoncino focolare del fornello preesistente, l'applicazione di un motorino elettrico per il funzionamento a motore della scrematrice, della zangola e della pompa per il siero nonchè un notevole allargamento della sala di lavorazione resa ormai troppo piccola per tanto lavoro.

Durante il 1924 la latteria ha lavorato in media 16 quintali di latte al giorno fornito da ben 225 soci, ottenendo sempre, mercè l'ottima opera del bravo casaro Campana Antonio, buoni formaggi ed eccellente burro.

Ma una latteria in continuo incremento ha sempre nuovi bisogni come una famiglia che cresce, così durante il 1925 venne costruito un nuovo grande magazzino per la stagionatura dei formaggi; attiguo a quello già esistente, (trasformato in salatoio), capace di ben 1300 forme.

Ora, l'importante caseificio di Casarsa coi nuovi ed adatti locali, colla dotazione di un'attrezzatura delle più moderne e col notevole quantitativo di latte lavorato quotidianamente gareggia colle 8-10 latterie più grandi ed importanti del Friuli.

L'opera indefessa e costante della Presidenza composta dai sigg. Aurelio Colussi presidente e cav. Conte G. B. Burivich, vice presidente e Campana Antonio segretario, è stata coronata dal più completo e lusinghiero successo, e devono essere soddisfatti appieno dell'opera compiuta a beneficio, a prestigio e lustro dell'intiero paese.

E. Tosi

PORDENONE

Il Dispensario antitubercolare

Martedì sera, nell'interno del nostro Ospedale fu inaugurato alle ore 18 il Dispensario antitubercolare, istituito anche qui per cura del Consorzio provinciale antitubercolare e che sarà diretto dal prof. dott. Furianetto. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il segretario provinciale del Consorzio antitubercolare, il prof. Gustavo Pisenti il prof. Duse presidente del Comitato locale antitubercolare, le autorità cittadine, la Direzione dell'Ospedale, presidenti e rappresentanti di istituti di beneficenza ed assistenza, medici ecc. Fu visitato il dispensario dotato di tutti i mezzi più recenti che la scienza ha suggerito per la lotta contro la tubercolosi. E il chiarissimo prof. Pisenti, che di questa lotta è da tempo fervente apostolo, pronunciò un breve elevato discorso intonato all'occasione.

Nella seduta, alle ore 21, al Teatro Garibaldi, pure il prof. Pisenti, dinnanzi ad una vera folla di cittadini di ogni grado sociale tenne una interessantissima conferenza di propaganda antitubercolare, illustrandola con vari riuscitissimi quadri cinematografici. Il pubblico che aveva ascoltato l'oratore con la più profonda attenzione, gli tributò alla fine calorosi applausi ben dovuti a chi tanto anima e cuore dedica al grave problema e cerca in tutte le forme più pratiche di contribuire con la sua dottrina ed esperienza a renderlo meno pauroso e impressionante.

Programma delle riunioni dell'Unione Sportiva

Ecco il programma delle riunioni ciclistiche organizzate dall'Unione Sportiva Pordenonese nei giorni 6 e 8 settembre:

Giorno 6: velocità dilettanti in batterie, repechage e finale di m. 1280, giri 4. Eliminazione dilettanti tanti giri quanti corridori partenti. Australiana di consolazione dilettanti, per i corridori che non vinsero premi — gran premio di velocità professionisti in tre batterie, repechage e finale di m. 1280, giri 4; il primo di ogni batteria correrà la finale, ai secondi è riservata una prova di repechage. I. batteria: Mori, del Grosso, Stefani, Carli e Croce; II. batteria: Giorgetti, Rizzotto, Ferrario e Rossignoli. III. batteria: De Martini, Tonani, Bossi Minoretti. — Inseguimento per team professionisti: I. team: Giorgetti, De Martini; Del Grosso; Ferrario; Stefani; Croce — II. team: Mori; Tonani; Rizzetto; Rossignoli Carli; Minoretti. — Individuale professionisti km. 32, giri 100, con 10 classifiche punteggio 5, 3, 2 e 1. Ultima classifica punteggio doppio. Partenti tutti i professionisti iscritti alla prima giornata.

Giorno 8: Handicap dilettanti prova unica di m. 2560, giri 8 — Traguardi dilettanti, giri 10, un premio di traguardo ogni due giri. Eliminazione professionisti, un eliminato ogni due giri iscritti: Mori, Bossi, Croce, Stefani; Minoretti; Doro; Barbarotto; Canavese. — Inseguimento a coppie, giri 20: Bresciani-Piccin contro Aymo Rossignoli — Inseguimento Italia Francia: giri 20: Bottecchia contro Souchard campione di Francia. — Australiana a coppie, giri 15 con rilevamento libero: coppie iscritte: Tonani-Del Grosso; Giorgetti-Ferrario; Carli Rizzetto. — Gran Premio Pordenone, americana internazionale chilometri 50.800, giri 160 con 8 classifiche; punteggio 5, 3, 2 e 1. Ultima classifica punteggio doppio. Coppie iscritte: Bottecchia-Tonani; Giorgetti-Piccin; Mori-Souchard; Rizzetto-Carli; Bossi-Croce; Del Grosso-Ferrario; Bresciani-Aymo; Stefani-Rossignoli; Doro-Barbarotto; Minoretto-Canevese.

Nella riunione di domenica 6 verrà aggiunta una corsa di consolazione professionisti per gli esclusi dalla finale del gran premio di velocità.

NIMIS

La festa annuale

Martedì 8 corr. in occasione della solennità di M. V., si avrà la tradizionale festa annuale di Nimis. Il Comitato ha già diramato un manifesto, col quale promette profusione di biondo Ramandolo e di polli novelli, ed una eccezionale riunione danzante. A differenza degli anni scorsi, l'utile netto sarà devoluto interamente a scopo di beneficenza.

Il paese conta su di una grande affluenza di gitanti, e perciò ha disposto per il gratuito posteggio delle autovetture, carrozze ed altri mezzi di trasporto che faranno capo a Nimis.

Anche la solerte Società Tramvie del Friuli provvederà per un continuato servizio automobilistico Tricesimo-Nimis, e viceversa, in coincidenza con tutte le corse della Tramvia elettrica Udine-Tricesimo.

Chi vuole adunque passare un'allegra giornata, non perda l'occasione!

OSOPPO

La partenza del 7.o Artigl. Pesante

Domenica mattina è partito per il campo il 5.o Gruppo del 7.o artiglieria Pesante, che forse non farà più ritorno sul Forte, ma passerà a Palmanova. Dopo i tiri però il Gruppo ritornerà per qualche giorno in paese; intanto auguriamo «buon campo» agli egregi signori ufficiali e soldati.

Conferenza sul maggiore aumento della produzione

L'egregio dott. Botrè domenica nel pomeriggio tenne una conferezna sulla necessità e sul dovere di produrre una maggiore quantità di grano

Disse dei varii modi con i quali si può accrescere la produzione, raccomandando la scelta della semenza, che verrà messa in vendita prossimamente; consigliò di non dare ai bovini frumento da mangiare, ma di nutrirli con altri elementi o surrogati, specie in caso di malattia o per cure speciali: parlò molto bene e ritornerà per una conferenza sullo stesso argomento, alle donne, la ventura settimana

Benemerito verso l'Esercito

Così si può chiamare a buona ragione il direttore didattico D. Valentino Pellegrini, il quale anche in questi mesi estivi ha impartito lezioni, gratuitamente, ai militari analfabeti e semi-analfabeti del Forte. Ogni anno l'egregio insegnante prodiga così l'opera sua a favore dei militari. Merita una lode.

Industria che se ne va?...

Corre voce che la Ditta Piccoli e Marco Venchiarutti abbia già provveduto per trasportare altrove la tessitura, che dà lavoro a molte donne del paese.

Speriamo che ciò non sia vero ed auguriamo che il laborioso sig. M. Venchiarutti lasci a Osoppo la proficua industria.

ARTEGNA

Gli Esploratori al M. Quarnan

Nel pomeriggio di sabato scorso quattro squadriglie del locale Reparto Esploratori Cattolici, sotto la guida dei loro comandanti, lasciaro il paese ed in perfetto equipaggiamento salirono all'alpestre S. Maria Maddalena, ove si accamparono per pernottare alcune ore. Indi partirono per il M. Quarnan, raggiungendone la cima di buon mattino e sostandovi alcune ore in esercitazione. Poi discesero, raggiungendo Gemona ed alla sera di domenica rientrarono alla propria sede completamente soddisfatti.

Importanti lavori di restauro alla parrocchiale

In questi giorni, grazie allo zelo del nostro Monsignor Pievano, si sono iniziati i lavori di restauro e di riabbellimento della nostra grandiosa chiesa parrocchiale. Il paese concorre con generose offerte, onde nel centenario di fondazione la Chiesa abbia ad essere completamente restaurata ed il campanile portato alla sua naturale altezza.

Cerimonia in suffragio dei Caduti

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale fra le famiglie dei Caduti, ora che i grandi lavori agricoli sono diminuiti, ha ripreso la nobile tradizione della celebrazione della S. Messa periodica per i caduti in guerra. Così lunedì scorso tutti i soci della fiorente sezione assistettero alla cerimonia celebratasi nella cappella dell'Asilo.

Una conferenza sulla coltivazione del frumento

Nella sala municipale con numeroso concorso di agricoltori il dottor Botrè tenne una pratica conferenza sulla coltivazione del frumento. Sappiamo che le locali istituzioni agricole si sono messe all'opera per coadiuvare il Comitato all'uopo già costituitosi per la intensificazione della produzione granaria.

GEMONA

Per la battaglia del grano

Il dott. Botrè, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona terrà nella sua giudisdizione alcune conferenze sul grano: domenica alle ore 9 e mezza nel locale scolastico di Magnano in Riviera; e alle ore 14 nella sala municipale di Segnacco, sul tema: Sulla razionale coltivazione del frumento. Martedì, 8, alle ore 10.30 parlerà a Carpacco sulla coltivazione dello stesso cereale.

TORREANO di CIVIDALE

Disgrazia mortale
Bambina travolta da un carro

Ieri nel pomeriggio in località Vignis un carro trainato da due buoi e condotto da certo Malignani Alberino travolgeva la bimba Collini Maria di anni 7. Ella vi era salita sopra, ed era caduta per aver perduto l'equilibrio in seguito all'aumento di velocità del carro in una breve discesa.

La povera bimba è spirata qualche minuto dopo l'investimento.

Il maresciallo Tangari della Stazione di Cividale ha potuto stabilire che la disgrazia era avvenuta per caso fatale. Il padre della vittima, un valoroso decorato di medaglia d'argento, trovasi attualmente in Francia.

CODROIPO

Il Mercato del 1.o Settembre

Riceviamo il Bollettino municipale del mercato animali, tenuto il primo settembre con i dati seguenti, con l'avvertenza che i prezzi di vendita s'intendono per capo:

Bovini ed equini: Buoi entrati 146, venduti 78 da lire 3600 a 5300; Vacche: entrate 448, vendute 216 da 1450 a 4500; giovenche: entrate 196, venduti 83 da 1250 a 3200; vitelli: entrati 452, venduti 394 da 420 a 1050; cavalli: entrati 198 venduti 87 da 830 a 3600; Muli entrati 79, venduti 41 da 780 a 2100; asini: entrati 94, venduti 67 da 130 a 825.

Suini ed ovini: maiali da latte: entrati 384, venduti 208 da 40 a 75; maiali di allevamento: entr. 78 vend. 42 da 80 a 150; maiali da macello: entr. 31 vend. 19 da 360 a 790; pecore: entrate 89, vend. 56 da 135 a 160; capre: entr. 19 vend. 6 da 100 a 135; agnelli: entr. 17, vend. 5 da 115 a lire 140.

Un vigile coraggioso

Tale Antonio Anastasia, domenica nel pomeriggio andò alla caccia senza essere provvisto della necessaria licenza. Lo seppe il vigile municipale Pietro Purcato, e a sua volta gli diede la caccia, riuscendo a coglierlo in flagrante nelle campagne di Iulizzo. Intimatogli il fermo, gli si avvicinò e, accertata la contravvenzione, lo invitò a consegnargli l'arma e un leprotto che il cacciatore aveva seco. Ma l'Anastasia non la intese da quell'orecchio e si ribellò colpendo anche il vigile e ferendolo. Forza però rimase alla legge. Il vigile potè strappare l'arma e la selvaggina al riottoso che frattanto si dava alla latitanza. In seguito al grave fatto, l'Anastasia è ora ricercato.

SPILIMBERGO

Per un Sindacato operai edili

Ieri il segretario generale dei Sindacati sig. Castellani è stato qui ed ha avuto una riunione col segretario politico ed alcuni membri del Direttorio. Dopo aver discusso in merito per svolgere un'energica azione di propaganda sindacale in quella zona, è stato fissato di tenere una riunione degli operai edili per costituire il Sindacato.

MORUZZO

Conferenza sul grano e riunioni di fascisti e combattenti

Domenica scorsa seguì al parco del «Panorama» l'annunciata conferenza sulla granicoltura, tenuta dal cav. prof. dott. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, assistito dal dott. Medina dell'Associazione Agraria Friulana.

Terminata la conferenza, svolta con grande competenza e praticità, i fascisti si riunirono in assemblea aperta da un vibrante discorso del generale co. Ronchi.

Nel frattempo il co. Giovanni Gropplero raccolse numerose adesioni per la sezione Combattenti di Moruzzo che verrà ricostituita domenica 6 corrente coll'intervento del dott. cav. Lucchini della Federazione Provinciale Combattenti.

PAVIA DI UDINE

Sindacati agricoli

Ci comunicano: Lunedì alla presenza del Segretario mandamentle dei Sindacati sig. Enrico Sandrini è stato costituito a Pradamano il Sindacato Esercenti e mercoledì il Sindacato Esercenti di Trivignano. Domenica mattina, coll'intervento del Segretario generale dei Sindacati, si costituirà a Clauiano il Sindacato coloni. La propaganda in questa zona, mercè l'opera del Segretario Sandrini (dice il comunicato) continua attivissima.

TOLMEZZO

Le piccole industrie alle Mostre

Avete fatto cosa ottima a dedicare, alle Mostre tuttora aperte, quotidiane relazioni illustrative; ma, se mi permettete una osservazione, trovo che avete «trascurato» una parte molto importante in sè e non del tutto senza interesse anche per quanto ha apposto. Voglio alludere alle piccole industrie.

In una regione montuosa come la nostra, dove i grossi centri non sono molti, mentre invece abbondano i piccoli paesi dispersi sulle alture o in fondo alle valli, dove lo sfruttamento delle acque è in grande parte primordiale e solo di recente migliorato, dove le rapide comunicazioni moderne difettano — le piccole industrie e il lavoro eseguito per le case degli uomini che spesso devono oziare giorni interi causa la stagione imperyia o la disoccupazione e che, ad ogni modo, potrebbero trovare nelle ore libere della giornata lavorativa il tempo di dedicarsi a qualche prodotto secondario; le piccole industrie, dico, e questi lavori casalinghi dovrebbero essere provocati e assecondati.

Noi salutiamo con plauso il sorgere di qualche stabilimento piantato alla moderna, dove la meccanica costituisce la mano dell'uomo, dove una razionale divisione del lavoro permette una maggiore perfezione e un costo minore; ma possono accanto a questi reggere anche le piccole officine con due, tre, quattro operai..., compresi i garzoni; può reggere anche il lavoro isolato, compiuto negli intervalli di tempo libero. Se mal non ricordo, per esempio a Vinaio e su quell'altipiano si producevano, or è qualche anno, bastoni intagliati e tabacchiere che poi trovavano esito anche come «ricordi carnici»; utensili da cucina; altrove ancora, dalmine e zoccoli.

***

Ma la premessa è già alquanto — se non troppolunga; e passo senz'altro ad accennarvi qualche nome di espositori, che mi diedero nell'occhio durante le mie visite alle Mostre.

Trovo lodevoli, nel campo delle piccole industrie, i cerchi per forme di formaggio di Luigi Facchin di Tami (Raveo); le stecche da bigliardo di Luigi Fabris di Muina; le coltellerie dei fratelli Ortis di Paluzza; i secchielli da latte di Marcello Rassatti di Socchieve; i ferri da montagna e attrezzi da boscaiuolo di Giovanni Stefani da Ovaro; gli apprezzabili lavori in ferro battuto dei fratelli Gaier di Baus e di Francesco Eder di Forni Avoltri — i primi con un alare e l'ultimo con una campata di ringhiera.

Vi sono attrezzi e utensili da cucina — ma potrebbero esservi in copia maggiore, vi sono in bel numero prodotti di calzoleria — massime in genere di scarpe da montagna, chiodate, interrate.... eterne come si dice volgarmente — ma potrebbero essere di più. «Tutto» potrebbe e dovrebbe essere di più, volendo provare che la Carnia lavora e produce anche in genere di piccole cose pur ricercate.

E si dovrebbero cercare — e magari risuscitare — la specialità del luogo: i bronzini, i ninnoli di un tempo: campani di creta di bronzo o di rame. Una volta, ogni paesello, si può dire, aveva qualche «specialità» da offrire ai forestieri, che ne sono avidi per portare alle case, ai bimbi, qualche ricordo: ecco, una costumanza da risuscitare anche in Friuli, e massime nella Carnia che vede aumentare di anno in anno le schiere dei suoi visitatori, degli ospiti.

***

Prima di chiudere, trovo di esprimere una parola di alto encomio al dott. Cossettini, farmacista di Moggio, per la costanza con la quale egli persiste nella propaganda perchè si diffonda anche in Friuli la coltivazione e la raccolta di piante medicinali, di cui presenta alla Mostra di Tolmezzo un campionario con una cinquantina circa di varietà, la maggior parte delle quali crescono spontanee e sono comunissime nei prati e sui monti. Sarebbe cosa bella ed utile che altri seguisse il suo esempio o che almeno si occupasse un po' della botanica locale: una scienza ch'ebbe in Friuli cultori molto apprezzati come il Pirona, il Crichiutti; ma non trovò mai numerosi seguaci. La iniziativa del dottor Cossettini presenta poi anche il vantaggio d'un interesse materiale, sia pure tenute, poichè le piante medicinali ed aromatiche sono acquistate dai produttori di medicine e di essenze odorose.

Le visite del prefetto alle Mostre di Tolmezzo

Oggi il comm. Umberto Ricci, prefetto del Friuli, accompagnato dalla gentile signora e dal suo segretario particolare ha visitato in forma ufficiale le Mostre Circondariali carniche.

A riceverlo erano presenti molte autorità, fra cui il sindaco e presidente delle Mostre cav. Candussio, il sotto prefetto cav. Ricci l'ing. Moro, il dott. Moro con signora, la signorina Chiussi, il dott. Pepe, il rag. Cicutti, dott. Lazzaro, cav. De Marchi, cav. Quaglia il cap. dei RR. CC. il maggior Orengo, cap di Finanza cav. Bianco; cav. Messina; Otello Candoni e molte altre personalità di cui ci sfugge il nome.

Il Prefetto incominciò subito la visita delle varie sale e rimase entusiasta dei lavori esposti, soffermandosi ad ammirare con speciale riguardo la geniale produzione dei mobili e l'esposizione delle pitture veramente artistiche.

Per tutti i lavori esposti ebbe parole di elogio e d'ammirazione, come si espresse nel rispondere al saluto del sindaco che lo ringraziò della onorata visita. Il comitato della mostra offrì al sig. Prefetto un sontuoso rinfresco, signorilmente servito dai fratelli Alta. Il comitato oltremodo soddisfatto per la riuscita della cerimonia, va orgoglioso per le espressioni di simpatia rivolte all'indirizzo degli espositori e organizzatori.

Il prefetto si congratulò particolarmente coll'egregio dott. Lazzaro, anima ed organizzatore delle Mostre.

GORIZIA

Per la frutticoltura

L'altro giorno si riunì presso la Camera di Commercio di Gorizia, il Comitato per il promovimento della frutticoltura nel Goriziano, allo scopo di discutere sul programma da svolgersi nella prossima campagna coi mezzi posti a disposizione dall'Amministrazione provinciale del Friuli coi contributi eventuali di altri Enti, presero parte i signori cav. dott. Tonizzo, rappresentante della Provincia, dott. Vallig, titolare della Sezione di frutticoltura, segretario del Comitato, ing. Vescogna, dott. Marsan, dott. Cociancig, ing. Rusjia, Zucchiatti Antonio, Michele Culot, Luigi Wolf, nonchè il segretario camerale dott. Sturnig ed il dott. Grusovin.

Aperta la seduta, il dott. Sturnig, salutati gli intervenuti, riferisce brevemente sui risultati delle pratiche svolte dal Comitato nel periodo dall'ultima seduta. Ha quindi la parola il dott. Vallig, il quale fa una dettagliata esposizione dell'attività del Comitato e dei risultati conseguiti, che si riassumono nell'assegno di L. 10.000 da parte dell'Amministrazione provinciale del Friuli per la distribuzione a prezzi di favore di piante fruttifere nell'autunno 1925 e nella primavera del 1926 fra gli agricoltori del Goriziano nonchè dell'assegno di L. 10.000, destinate ad un concorso a premi da bandirsi per i migliori impianti di frutteti razionalmente coltivati. Il Comitato ne prese nota con senso di gratitudine e di soddisfazione, compiacendosi, che l'Amministrazione provinciale senta vivamente l'importanza dei problemi economici del goriziano, deliberando di esprimere i più caldi ringraziamenti. Continuando il dott. Vallig rilevò il pieno successo ottenuto dalla gita frutticola, organizzata dalla Cattedra di frutticoltura di Gorizia, in provincia di Ravenna, dove col concorso di numerosi agricoltori goriziani si visitarono i meravigliosi impianti di frutteti industriali a Massalombarda, Imola e Cesena e tracciò sugli esempi colà avuti il piano d'azione che la Cattedra e il Comitato intendono svolgere nel Goriziano, cioè favorire lo impianto di frutteti industriali e razionalmente coltivati, quali frutteti dimostrativi. Ciò che oggi è già reso possibile coi mezzi di cui dispone il Comitato, ma che dovrebbero venire integrati da altri Enti.

Dopo ampia discussione sui diversi problemi si concretarono le proposte da avanzarsi alla Commissione Reale del Friuli, per il concorso a premi da bandirsi da essa nel prossimo autunno 1925. Così pure fu convenuto di distribuire per la prossima stagione a prezzi di favore agli agricoltori, 6000 peschi Fior di maggio, Amsden, Victor innestati sul franco; 2000 peri di Coscia, William e B. Hardy; 1000 albicocchi di S. Ambrogio; .000 meli Parmena dorata.

Fra breve verranno banditi i relativi concorsi.

Conferenza rinviata

La conferenza del prof. Giorgio Masi che doveva aver luogo domenica 6 corr. al teator Verdi di Gorizia, è stata sospesa e rimandata ad epoca da stabilirsi.

COLLOREDO di MONTALB.

Per la battaglia del grano

E' annunziata per domenica 6 settembre alle ore 17, una conferenza del generale Ronchi, segretario provinciale del P. N. F. per la battaglia del grano.

Vivissima è l'attesa fra la popolazione locale e la conferenza sarà certamente coronata da successo lusinghiero.

APPENDICE DELLA PATRIA DEL FRIULI

Quando le anime tornano

NOVELLA

Padre Gherardo da Bibbiena affrettava il passo verso il convento dei Cappuccini — il «Paradiso», come lo chiamavano quei di Sansepolcro — forse perchè molto in alto, a cavaliere della via di circonvallazione della vecchia città etrusca sulle rive del Tevere.

Il frate si era un po' attardato a parlottare col Curato della Madonnuccia (piccola parrocchia campestre) Don Cecione, per via di una questione più o meno elegante posta da quest'ultimo e sulla quale il prete era riuscito vittorioso: — Quale canone della Chiesa proibisce ai suoi ministri di servirsi della bicicletta?

— Nessuno.

— Forse ch'essa è meno nobile dell'asino, su cui Gesù entrò a Gerusalemme.

— Certo che no.

— E allora perchè il Vescovo?...

— Basta!

Al Padre premeva giungere al convento prima del crepuscolo della sera per recitare il rosario nel coro con gli altri religiosi, ed udire qualche penitente in confessionale che era solito di attenderlo nella chiesina del monastero. Una chiesina che spirava tanto sentimento d'amore ieratico, così, com'era, apparta dagli uomini, dalle cose tristi del mondo, lassù, lassù sopra Sansepolcro tutta bianca, tutta aulente di incenso e di fiori, dove non giungeva rumore alcuno, e solo si udiva o il lento salmodiar dei frati od il sommesso bisbiglio delle donne che si raccoglievano oranti innanzi al quadro del divino S. Francesco.

Padre Gherardo da Bibbiena era entrato molto tardi fra i Cappuccini. Aveva ricevuto gli ordini sacri, quando sulla rada barba castana già cominciavano a spuntare parecchi fili d'argento. Molte cose si dicevano della sua vita nel secolo e, fra l'altro, che fosse stato un brillante ufficiale dell'esercito, che avesse avuto non poche avventure galanti e che proprio l'ultima lo avesse indotto a ritirarsi dal mondo, e prendere il saio. Ma nessuno avrebbe saputo dire la verità.

Egli parlava pochissimo: ma con pronuncia aristocratica, ed un'eloquio scelto che rivelava l'uomo di coltura. Alto, snello, il viso pallido e scarno, grandi occhi a mandorla lunghe sopracciglia, sguardo buono, dolce come quello di una donna sentimentale bocca piccola, sormontata da pochi baffi grigi, atteggiata quasi sempre ad un sorriso che aveva qualche cosa di artificiale, di convento.

Ecco a larghe pennellate il suo ritratto.

Quel sorriso era forse residuo di un'educazione nobiliare, di abitudini alle convenienze sociale, alle regole della vita esteriore.

Era religioso modello. Non vi erano povertà o miserie morali ch'ei non soccoresse e godeva quindi di molto favore popolare, specialmente nelle campagne. Una quaresima aveva predicato nel Duomo, ed era stato avvenimento che non si era subito dimenticato nelle famiglie cittadine, tanto Padre Gherardo aveva saputo suscitare entusiasmo col calore oratorio che risentiva di un forbito stile forense anzichè del sacro, e con una dialettica filosofica con giusti riferimenti a Kant ed a Spinoza, che rivelavano un fine gusto estetico. E da quel momento il suo confessionale era stato preso d'assalto da signore e signorine, sicchè fra Pietro — il venerando ottuagenario dalla lunga e folta barba argentea che da più di quaranta anni era il portinaio del... «Paradiso» — soleva dire nel pretto dialetto cittadino, alludendo al frequente richiamo del campanello alla porta conventuale:

— Le «citte» (ragazze) del Borgo (Sansepolcro originariamente veniva chiamato Borgo) si sono adesso, dopo chè c'è Padre Gherardo, attaccate al «Paradiso» dei frati. Così si attaccassero a quello di Dio!...

***

Padre Gherardo, giunto che fu alla Croce, su l'angolo dell'erta che conduce al convento, si segnò e guardò il cielo.

Imbruniva lentamente. Soffiava un venticello algido, decembrale. La campagna aveva una suggestione profonda; sul cielo terso, il sole morente gettava fasci di un bel rosso porporino che sembrava salutassero festosamente l'umanità stanca, promettendole un radioso domani. Si udiva, lontano, il rumore delle macchine in moto del Pastificio Buitoni, là, in fondo alla campagna sotto il convento, e si vedeva il luccicare, di già, delle sue centinaia e centinaia di lampade elettriche.

La campana del monastero suonava lentamente l'«Ave Maria», e la eco del bronzo di spandeva attorno raccogliendo le anime, comunicando quell'indefinibile sentimento misto d'amore, di melanconia, di nostalgia, su cui domina un invito alle cose buone all'indulgenza, alla pietà, per i tristi, per i deboli per gli oppressi...

Il religioso ascendeva lentamente l'erta, fermandosi ogni tanto, indugiandosi ad ogni cappellina che era sul sentiero protetta da un cancello di legno, dalle cui sbarre molti devoti gettavano soldarelli per alimentare d'olio la lampada che ardeva innanzi a ciascuna immagine sacra. Sul volto del frate, però, era sparito il sorriso. Gli occhi avevano assunta un'espressione dolorosa tutta la persona aveva l'aspetto stanco. Si vedeva che soffriva. Il monaco era stato richiamato, dalla contemplazione di quel tramonto invernale, al passato. In una di quelle ore, dieci anni prima, aveva baciato per l'ultima volta, la bocca di colei che avrebbe dovuto essere sua moglie.

Non era Padre Gherardo allora non era il sacerdote che sapeva mantenere o ridestare il fuoco della fede in Cristo, ma il brillante avvocato Francesco Tango che nel Foro, nel giornalismo, nel partito radicale, aveva saputo formarsi una posizione primaria che gli dava diritto di aspirare al Parlamento e, chi sa? più in alto ancora. Amava ed era profondamente riamato. Egle, la bella fanciulla del suo cuore, era una graziosa figurina esile, bianca, dai capelli d'oro pallido, fini come la seta che nessuna acconciatura poteva tenerli fermi, e si spargevano qua e là attorno al volto come un'aureola.

Egle era quello che si dice «un'anima». Aveva profonde vibrazioni per tutto ciò che vi ha di bello e di buono: i grandi occhioni, di un cerulo cupo si inumidivano di pianto al contatto, d'idee o di realtà, delle miserie della vita.

Concepiva l'amore, a modo suo, senza nulla di men che puro come una congiunzione di astri e di stelle. Ella era una creatura di sogno, fatta per il sogno, e non era chi, vedendola, non pensasse a qualche cosa di trascendente di ultra umano. Amava in Francesco un degno fratello spirituale, e nessuno come lui avrebbe saputo così bene compenetrarsi nel suo spirito, nel le sue chimere, nella tendenza a poetizzare la vita. Gli sponsali erano stabiliti per il prossimo ritorno del padre di Egle dall'America del Sud, dove aveva dovuto recarsi un anno prima per attuare un piano di commercio.

Una sera egli stava nello studio, tutto raccolto su di un pratica forense. Quando ecco che vibrò la squilla del telefono. Era Egle che lo chiamava. La voce di lei tradiva profonda emozione.

— Corri — diceva — corri subito da me, a casa.

— Ma, amore, che c'è? Cosa è accaduto?

— Vieni, vieni.... Non ho forza di rispondere.

(*Continua*)

CRONACA CIVIDALESE

La grande mostra Provinciale

Febbrile lavoro per gli ultimi ritocchi

Domani s' inaugura l' Esposizione Provinciale, che il Comitato cividalese organizzò con grande attività, sorretta da una ancora più grande fede. Alle cospicue persone, alle autorevoli rappresentanze politiche, cui è data ventura di passare il simbolico nastro che preclude l'accesso alle sale della Mostra, si parrà dinanzi tutto un apparato scenico che ancora il visitatore d'oggi non vede e non può forse neppure vedere con i non mai abbastanza provvidi occhi dell'immaginazione.

Il miracolo dell'ultima ora si compie tra oggi e domattina fino a qualche minuto prima della solennità.

Se fosse dato di poter catalogare la «specie uomo» e tra questa scernere il «tipo espositore», non sarebbe errato, classificarlo come colui che arriva all'ultimo momento — mai prima, spessissimo dopo. Perchè non vi è — che io mi sappia — alcuna esposizione che si inauguri completa, come credo, non esista espositore il quale disponga la propria roba in avvantaggio.

Così dappertutto. E così, naturalmente, anche a Cividale.

Onde chi capita il giorno prima, assiste al prodigioso spettacolo di un lavoro accelerato, febbrile: tanti uomini in tante nicchie; ed ognuno per sè. Alveare nel quale ciascuno bada a costruirsi, a disporsi le proprie cose nella sua cella, e tutti contribuiscono ad erigere il grande edificio che il visitatore apprezzerà poi nel suo insieme come nei suoi particolari. Alcuni lavoratori pensano anche alla parte decorativa esterna: pennoni, bandiere, striscioni, impalcature e chioschi, e rendono — come si suol dire — dorato il soggiorno ed attraente la facciata.

Domani si inaugura l'esposizione. E mentre negli austeri corridoi del Collegio Convitto e nelle grandi sale, risuona il martello e stride la sega, e l'operaio si adopera a terminare il lavoro, vien fatto di pensare come e con quali passi il Friuli si sia rialzato dallo squallore del dopo-guerra. Come e con quali passi Cividale, dal torpore degli anni precedenti, sia divenuta oggi una delle migliori e più prospere cittadine della Provincia.

In essa industrie, in essa commerci, in essa agricoltori affluiscono con un ritmo crescente, che non può non far presagire il migliore avvenire.

L'Esposizione sarà una prova anche per coloro che si riaccostano all'antica capitale del Friuli, dopo lunga assenza.

Non che in questa rassegna tutto sia cividalese, poichè la maggior parte delle cose esposte provvengono da tutta la Provincia, ma perchè l'appello fu lanciato da qui e all'appello fu risposto in modo caloroso ed insulitato. Qualche cifra può meglio illuminare. Vi sono 124 espositori fra gli industriali, 64 partecipanti alla mostra degli operai, 61 fra le scuole, oltre 200 fra gli agricoltori.

I numeri non sono definitivi e tendono ad aumentare ed aumenteranno certamente; ma per se soli, bastano a dire l'importanza della rassegna e la giusta preoccupazione del Comitato di trovare posto capace ed acconcio.

Questo grave problema fu risolto coll'ospitare tutta l'esposizione nel grande Collegio Convitto Nazionale, al quale si giunge appena passato il Ponte del Diavolo. Si percorre, dopo l'ingresso, un magnifico viale arborato, in mezzo ad un vasto piano verde. Su questa spianata si ergono appunto i pennoni, le insegne, e si preparano i chioschi. E si svolgeranno qui gli spettacoli popolari: concerti, fuochi di artificio, balli, ecc., allestiti dall'instancabile comitato.

Nei corridoi del Convitto e nelle sale vi sarà l'Esposizione che comprende una rassegna di quanto può produrre ed interessare l'uomo: dall'agricoltura all'industria, dalle manifestazioni colturali alle manifestazioni artistiche.

Ne riparleremo ad esposizione inaugurata.

Come guida a quanti visiteranno (e noi auguriamo un largo concorso, segnalando il bel gesto della Società Veneta la quale ha istituito numerosi treni speciali) diremo che, lasciata a destra entrando, fuori dell'edificio, l'esposizione di macchine agricole e di animali da cortile, il visitatore si troverà nel primo corridoio, reparto agricoltura.

La Federazione Agricola del Friuli, l'Associazione Agraria, il Sindacato Agricolo, la Scuola di Pozzuolo, l'azienda Morelli, quella Perusini, saranno tra i maggiori espositori. Frutta, viti, uve, macchine, gelsi, ecc. ecc. Non mancherà la sezione di caseificio, nella quale molti bei nomi figurano; nè quella bacologica. Gorizia e i paesi allogeni avranno un reparto speciale.

Mezzo corridoio è occupato dall'esposizione del grano: la battaglia per il grano. E quindi ciuffi enormi di bionde spiche, di tutte le gradazioni, di tutte le dimensioni. Una meraviglia, dicono gli agricoltori che le hanno vedute, mentre sagaci mani stavano disponendole.

***

Dall'Agricoltura si passa alla parte colturale, disposta nel piano superiore, ove la Mostra già si presenta (benchè, ripetiamo, incompiuta) del più alto interesse; e certo riescirà una delle più complete.

Si tratta delle scuole, alcune delle quali hanno concorso alla Mostra didattica di Firenze e qui si ripresentano. Così Udine, con le Scuole elementari, le Magistrali, l'Istituto Tecnico, Giardini d'Infanzia ecc. ecc. Così Gorizia — che occupa una grande sala, ove ha costruito un'aula in miniatura, una esposizione, la sua, veramente superba. Vi sono le scuole professionali di Gemona, di San Daniele, di Latisana, di Pordenone; le scuole elementari di Pavia di Udine di Trasaghis di San Pietro al Natisone di Palmanova, di Bagnaria ecc. Ecco i Collegi convitti, scuole private. Le sale si allineano una di seguito all'altra ed una è o sembra più ricca dell'altra, tanto che per visitare solamente questa parte, sono necessarie più ore!.... E non esageriamo dicendo che saranno ore bene spese.

Dal lavoro froebeliano, si passa alle concezioni più ardue di calcolo e di disegno, seguendo veramente nel vivo la fatica dell'insegnamento.

Si esaurisce così la capienza dell'ala destra del grande collegio.

Nei corridoi e sale del centro, la mostra è riservata: agli orfani di Rubignacco, ai mobili artistici del Fantoni di Gemona, ai mobili artistici di Grattoni da Pavia del Pastonilli Luciano; ai ceselli in rame di Modesto Adelindo; rami battuti di Giuseppe Gallinaro e figlio e.... meglio non far nomi, giacchè non è una rassegna, la nostra, ma una fugace visita la quale non ritrae se non la grande copiosità delle cose esposte il febbrile movimento del lavoro che precede a poche ore l'inaugurazione.

Nei corridoi, stampa: Fulvio di Cividale, Elia di Gemona, Chiesa di Udine; quadri del Bront di Cividale, fotografie artistiche e poi merletti delle Farinelli, mobili in vimini ecc. ecc.

***

Si passa così nell'ala a sinistra dalla quale si discendo verso l'uscita. E si attraversano sale ove sono esposte macchine ed utensili. Biciclette, motociclette, apparecchi per distillerie, legnami, ecc. ecc. Ecco le mostre di Luigi Tomat, cividalese, del Pillinini di Tolmezzo, dell'ing. Fachini di Udine, di Luigi Chicchio e figlio di Cividale, di Martinis e Valerio di Udine, del Covassi di Moggio, del de Puppi di Udine della Ditta Scaini di Udine, dei fratelli Triches di Udine, di Francesco Dri di Tricesimo ecc. ecc.

***

Notate, anche, per la signorile disposizione, due interessanti mostre farmaceutiche.... E così la visita è terminata.

Noi ci siamo stati.. scrivendo dieci minuti; tu lettore impiegherai per «veder tutto» ore ed ore. Poichè ogni sala avrà la sua attrattiva, ogni tavolo ed ogni quadro ti terrà avvinto perchè nulla vi è di superfluo nulla è posto lì come semplice ingombrante riempitivo, come «stropabusi». L'esposizione ti apparirà sobria e seria degna veramente delle tradizioni friulane, che non si compiacciono degli aspetti e delle contraffazioni, troverai forse che manca nel complesso la «specialità» — cosa non si specializza oggi? — come invece era «specializzata» la Mostra dell'artigianato del rione Grazzano, (il quale concorre però anche a Cividale); troverai che vi è un po' di tutto, anzichè l'affermazione particolare, d'una particolare tendenza; troppe cose e troppo diverse tra loro anzichè una mostra predisposta per ottenere un risultato prefisso!

Ma ad un tale scopo questa esposizione non mirava. Gli iniziatori ed organizzatori di essa volevano dimostrare come il Friuli sappia da sè solo pensare a quanto occorre nella vita; e come, attraverso le più aspre prove, esso sia ancora e più di prima, diritto, in piedi, sempre al lavoro.

Per oggi e per il domani.

Popolo educato ai sacrifici, il friulano educato alle battaglie contro la avara natura che gli è matrigna, educato alla battaglia d'ogni giorno senza mai disperare se anche deve ricominciare ogni giorno; popolo forte, tenace, che nel lavoro cerca le sue gioie più intime.

Questo, per noi friulani deve essere ed è il significato della prima Esposizione provinciale dopo la guerra e dopo la nefasta invasione, che si tiene a Cividale — il primo centro di cultura sorto in Friuli dopo le invasioni barbariche dei tempi lontani. Anche in questa ripetizione di un primato che fu riserbato alla gloriosa città, noi vediamo un lieto auspicio.

Convegno agrario

Nei giorni 12 e 13 si terrà qui un importante convegno agrario, durante il quale tre illustri e dotti in agraria tratteranno argomenti di grande interesse per l'economia agricola.

L'on. Marescalchi parlerà il 12 settembre sul «Problema enologico italiano».

Il prof. Tofaro il 13 mattina parlerà sulla «Importanza delle razze pure ed elette nella coltivazione del frumento».

Il prof. Zago il 13 mattina parlerà sulla «Frutticoltura industriale», e accompagnerà la conferenza con proiezioni cinematografiche.

Giro podistico di Cividale

Per domenica 13 corr., lo Sport Club organizza il suo 2.o giro podistico della città, Km. 5 circa; la partenza sarà data alle 17.30 dal parco dell'Esposizione. Sono assegnati premi in medaglie fino al 15.o. Per la Società meglio classificata, nei primi dieci grande artistica targa, biennale, non consecutiva. La gara è libera a tutti.

Tiro al passero

Domenica seguirà nello Stand di via delle Scuole, un tiro al passero regolato dal seguente programma: ore 9: tiro di prova dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 15 Tiri di serie e Poules libere. Serie ripetibili di 5 passeri a m. 18. Gara a m. 20. Enetratura e prima serie L. 30. Successive L. 10 — Ore 15.30 Tiro Cividale. Saranno ammessi i tiratori che presenteranno una serie completa. 1. premio L. 300; 2. premio L. 250; 3. premio 200; 4 premio lire 150; 5. premio lire 50; 6. premio lire 50. Poules di chiusura. Entratura L. 20: 1. premio il 50 per cento entratura, 2 premio il 25 per cento entratura.

Verrà assegnato artistico oggetto di valore al tiratore che avrà ucciso il maggior numero di passeri nelle prime 5 serie. Verrà pure assegnata una grande medaglia d'oro «Premio Fonda» riservata al tiratore meglio classificato nella gara che avrà sparato con polvere Fonda. Delle cartucce verranno fornite sul campo di tiro. Marca passero L. 1.50 — Sulle Poules libere trattenuta del 30 per cento.

Convegno ciclistico

Lo Sport Club Cividale organizza per domenica 13 corrente un convegno ciclistico per squadra; potranno prendervi parte Società o gruppi sportivi, con un minimo di otto ciclisti; le iscrizioni dovranno pervenire alla Società organizzatrice almeno per le ore 24 del 12 settembre, accompagnate dalla tassa individuale di lire 3, che dà diritto: alla custodia della macchina; al vermouth d'onore, alla medaglia ricordo e a concorrere ai premi così stabiliti: Squadre provenienti da maggior distanza; squadre più numerose, squadre in miglior costume, tre premi per ogni categoria in medaglie d'oro, vermeille, argento e diplomi. Alle squadre con fanfara due premi. Ricevimento delle squadre dalle 9 alle 10.30; sfilata per la città alle 11.30.

SACILE

Aggredito da quattro mascherati

Una brutt avventura è accaduta al capo muratore Giovanni Pellani. Egli rincasava — abita a Nave — alcune notti addietro, quando fu affrontato da quattro individui che avevano il volto nascosto da una benda. Benchè si difendesse energicamente, venne atterrato e derubato di lire 200.

Al fuoco

Ieri notte per cause accidentali si sviluppava un incendio nella stalla di certa Maria Cicuto ved. Bernardon detta Perucchin.

Andò distrutto il fabbricato ed il foraggio che in esso si trovava.

Il danno ascende a seimila lire.

LATISANA

Importanti problemi locali esaminati dal direttorio del Fascio

L'altra sera, coll'intervento del Sindaco cav. Nicola Torelli, si è riunito il direttorio del Fascio locale. Fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Questo direttorio è spiacente di non aver potuto portare i suoi ossequi a S. E. il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia Nazionale, perchè la Sua visita ebbe luogo in forma privatissima e per un'operazione prettamente tecnica.

Fa voti però che il quesito della bonifica della Valle Pantani abbia sollecita soluzione con esito favorevole e mirante sopratutto agli scopi supremi del risanamento di una zona estesissima di terreno paludoso, e della produzione agricola com'è il desiderio di questa popolazione e della bassa friulana».

Infine il direttorio ha deliberato di esplicare tutta la sua attività ed interessamento presso i competenti Ministeri affinchè l'assillante problema della rettifica della linea ferroviaria Trieste Portogruaro Venezia e suo spostamento a monte dell'abitato, sia risolto nel modo desiderato da quest'Amministrazione comunale e dell'intera cittadinanza e ciò per sottrarre Latisana dal pericolo di eventuali inondazioni i cui danni sarebbero incalcolabili.

PALMANOVA

I cani e le museruole

E' ben vero che l'estate volge al suo termine; ma è altrettanto vero che i cani circolano senza museruola, e che circolavano anche nei mesi più caldi. Ecco perchè ci permettiamo richiamare dall'autorità cui è demandata l'osservanza ed il rispetto alle leggi, di provvedere al riguardo, impartendo gli ordini necessari.

Perchè non esiste il canicida? E dire che sarebbe tanto utile, con tanti cani che girano indisturbati!

GORIZIA

Il programma dell'inaugurazione dell'Esposizione di Caccia

I lavori di allestimento dell'Esposizione di Caccia della Venezia Giulia sono ormai compiuti. Domenica 6 settembre, con l'intervento del rappresentante del Governo nazionale S. E. Pununzio e di insigni personalità del mondo politico ed economico nazionale e regionale, seguirà la solenne inaugurazione dell'Esposizione nei locali e nel grande parco del palazzo del R. Ginnasio-Liceo nel Viale XX Settembre.

Il programma dei festeggiamenti è così fissato dal Comitato esecutivo dell'Esposizione:

Ore 10: Ricevimento alla Stazione Centrale indi visita al Municipio — Ore 11: Convegno al Palazzo dell'Esposizione dove seguiranno il saluto del Commissario prefettizio del Comune on. sen. Giorgio Bombig, il discorso d'inaugurazione del Presidente del Comitato Esecutivo ing. Rodolfo Villani, la cerimonia di inaugurazione e visita dell'Esposizione — Ore 13: Banchetto ufficiale — Ore 15: Visita al Cimitero degli Eroi, al Castello o al Calvario — Ore 17-19: Concerto della Banda del Ricreatorio della Lega Nazionale di Trieste.

Nella serata saranno tenuti festeggiamenti nel Parco dell'Esposizione.

PRATA DI PORDENONE

Il parroco ferito per una caduta dalla motocicletta

Il parroco don Virginio Dolcetti, rientrava l'altra sera in motocicletta con andatura spinta, quando per un improvviso scarto ribaltò.

Venne prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale di Pordenone ove gli venne riscontrata la frattura della clavicola sinistra. Tutta la popolazione si è interessata del caso e formula i più vivi auguri al bene amato pastore.

TOLMEZZO

Trattenimento al «De Marchi»

Domenica prossima 6 sett. alle ore 21, nel Teatro «De Marchi» il baritono cav. Kashmann e la soprano sig. Bellini, eseguiranno a generale richiesta, scelti numeri del loro ricco ed interessante repertorio musicale. Saranno accompagnati al piano dalla distinta sig. Cantoni, già conosciuta al pubblico tolmezzino per il suo raro virtuosismo.

Lo spettacolo, atteso con giustificata impazienza da tutti coloro che hanno già avuto modo di ammirare ed apprezzare la voce degli esimi artisti, sarà completato da una breve film cinematografica.

E' consigliabile munirsi in precedenza dei biglietti (presso la R. Privativa del sig. Marangoni di fronte al Teatro) onde evitare il pericolo di rimanere senza.

Cronaca Cittadina

Importanti deliberazioni della Commissione Reale

Ieri, sotto la presidenza dell'on. di Caporiacco, si è riunita la Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia del Friuli. In principio di seduta l'on. di Caporiacco ha commemorato con elevate parole l'eroismo del generale Gandolfo, comandante supremo della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, ed ha proposto l'invio di un telegramma di condoglianze al Comando della Milizia stessa.

La Commissione si è associata alle parole del Presidente e ne ha approvata la proposta.

Il presidente ha pure commemorato con commosse parole il cav. Dante Linussio, spentosi in questi giorni ed ha proposto e la Commissione ha approvato l'invio di telegrammi di condoglianze al Comune di Tolmezzo ed alla famiglia.

Ha poi ricordata l'alta onorificenza conferita dal Governo a S. E. l'on. Spezzotti in riconoscimento dei grandi servigi resi allo Stato nella esplicazione delle sue funzioni di Sottosegretario alle finanze ed ha proposto di esprimergli il vivo compiacimento della Commissione Reale per questa meritatissima distinzione.

Anche questa proposta è stata approvata a voti unanimi dalla Commissione.

La Commissione Reale ha poi adottato, fra altro le seguenti deliberazioni:

di accordare: un contributo al Comitato Centrale contro l'Alcoolismo; un ulteriore contributo di lire 15 mila per la costruzione del tronco stradale Ponte Antoi-Molassa; un contributo di annue lire 10 mila a favore del Convitto Comunale annesso all'Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone, e ciò a partire dall'esercizio 1926. — Ha poi nominato: il colonnello cav. Giulio Sindici a membro effettivo del Consiglio provinciale di Leva; il colonn. cav. Luigi Rocchis a membro supplente; il sig. Attilio Barnaba a delegato in seno alla Commissione mobile di arruolamento A; il colonn. cav. Giulio Sindici a delegato in seno alla Commissione mobile B e il sig. Raimndo Poli nella Commissione mobile C. Il magg. cav. uff. Attilio Mombellardo a membro del Consiglio di amministerazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Udine. L'ing. Luigi Faleschini a membro effettivo della Giunta Prov. Amministrativa e l'avv. Mario Bellini a membro supplente. — Il dott. Giacomo Pittoni a membro effettivo del Comitato forestale provinciale. Il sig. Narciso Venier a rappresentante della Provincia in seno al Curatorio della Scuola Complementare per apprendisti di Cervignano e il sig. Rodolfo Baschiera rappresentante della Provincia nel Curatorio della Scuola Complementare per apprendisti di Campolongo. — Il geom. Augusto Sarti a membro del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Provinciale per l'istruzione professionale di Udine.

Ha deliberato di accordare cinque medaglie d'argento per l'Esposizione Agricola industriale che seguirà nel mese corrente a Cividale — di elevare, a partire dal 1. aprile 1925, i contributi della Provincia a favore delle Scuole Professionali di Udine, Cividale e Gemona, a termini delle disposizioni del R. Decreto Legge 31 marzo 1925 n. 303 — Ha autorizzato l'esecuzione dei lavori urgenti di restauro del Ponte sul Fiume Terzo lungo la strada Cervignano - Belvedere.

Ha trattato infine numerosi altri affari di ordinaria amministrazione concernenti la Provincia, il Manicomio, il Brefotrofio e l'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia.

SEZIONE CORALE DELLA F. FRIULANA

Tutti gli iscritti alla sezione corale della Filologica Friulana sono invitati ad intervenire alla sede della scuola lunedì 7 corrente alle ore 20.30 per riprendere regolarmente le lezioni di canto.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA — In morte di Francesco Broili: avv. Gino Del Missier L. 10.

Le decisioni del Comitato Forestale

Ieri si riuniva il comitato forestale della Provincia del Friuli, presenti i signori:

Presidente: gr. uff. dott. Domenico Rubini; membri: ing. Manzano cav. Francesco; prof. Marchettano cav. Enrico; ing. Rambelli cav. Giovanni; Sperotto cav. Giovanni ispettore capo forestale; Battellino geom. Ottorino; segretario: Rocchegiani Adelelmo ispettore forestale e adottava le seguenti decisioni:

Domande accolte

Ovaro: domanda per svincolo decimo di macchiatico (condizionatamente) — Tolmezzo: aumento capre malga Lanza (in parte) — Giovanni Cleva di Prato Carnico per taglio espurgo faggio — Vito d'Asio, Morandini per taglio pino bosco Paiauran (conferma precedente decisione — Verzegnis, Cons. B. C. per conversione boschi Val Englaro (condizionatamente) — Frisanco, affittanza malghe e pascoli caprini (idem) — Verzegnis: pascoli caprino (idem) — Norme generiche per la compilazione dei piani sommari di godimento (approva) — Villa Santina: affittanza terreno per formazione campo sportivo — S. Pietro al Natisone: Società It. An. Cementi e Calce di Bergamo estrazione marna località Calamont (condizionatamente) — Stregna: Bordon Giuseppe per nuovo forno di calce — Moggio: Arturo Agolzer per attivazione di due forni da calce — Comeglians: svincolo decimo macchiatico del bosco Calgaretto (condizionatamente) — Venzone: Di Lenardo per pascolo caprino località M. Sole — Villasantina: Fachin per riduzione fondo a coltura agraria — Frisanco: Marizzo per impianto filo a sbalzo — Vito d'Asio: Gerometta per impianto teleforo — Arta: Brunetti per impianto teleforo — Comeglians: Maini id. id. — Villasantina: Masieri per utilizzazione detriti di falda (in parte) — Zuglio: di apertura strada su terreno vincolato — Faedis: Perabò per teleforo — Budoia: Della Davide per anticipo taglio bosco Sauc — Cavazzo C.: Prevedello per carbonizzazione — Platischis: Tomasino per forno da calce — Drenchia: Feletig id id. — Drenchia: Grainig, id. id. — Ampezzo: località Celambris pascolo caprino (in parte).

Affari ratificati

Lusevera: Giuseppe Pellizer e C. anticipo taglio bosco Pian di Mea — Socchieve: ditta Qualtrer e C. anticipo taglio bosco Pecol Maran — Polcenigo: Giovanni Bravin anticipo taglio bosco Bare — Forni di Sotto: Annibale Nigris per costruzione teleferica escavo ghiaia per lavori sulla strada Nazionale Carnica — Barcis: Emanuele Pauio anticipo taglio bosco di faggio Montelonga IX presa — Andreis: Stefani Baldissera anticipo taglio bosco Godeana - Trasaghis: Coop. di Produzione e Lavoro per escavo sassi — Ravascletto: domanda Della Pietra, idem — Moggio U.: Ditta Missoni per carbonizzazione — Rodda: Coren per impianto filo a sbalzo — Forni di Sotto: Ditta Frescura per carbonizzazione — Rodda: Jurenig per impianto filo a sbalzo — Rigolato: D'Andrea idem. — Paularo: Cortolezzis per proroga taglio faggio — Forni di Sopra: ditta Frescura per proroga taglio di faggio — Barcis: Paulon, idem — Barcis: Paulon, id. — Paularo: Ditta Tarussio idem — Tarcetta: Cencig idem — Resia: Di Lenardo idem — Tolmezzo: premio per rimboschimento volontario — Claut: Bellitto impianto teleferica — Cavazzo C.: Danna per forno da calce — Venzone: Valent Maddalena per impianto filo a sbalzo — Drenchia: Dresig per forno da calce — Villasantina: Adami per escavo ghiaia e sassi — Travesio: Masutti per impianto filo a sbalzo — Andreis: Bucco per raccolta sassi — Venzone: Ditta Pittini per anticipo taglio bosco Palon.

Domande respinte

Cercivento: pascolo caprino in boschi comunali — Lauco: pascolo caprino su fondi comunali — Moggio: Fausto Capitanio per allargamento cava gesso (rinvia) — Socchieve: Barazutti per aumento caprini malga Naiarda — Trasaghis: per riduzione fondi a coltura agraria (rinvia) — Moggio Udin.: Malga Pala di Lius ricostruzione (rinvia) — Lauco: frazionisti di Chiassis per pascolo caprino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine, ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 744.1 — pressione al mare: 754.8 — temperatura: 15.9 — umidità (0-100): 84 — vento: direzione E. forza moderata — nebulosità (0-10): 10 — stato del tempo: brutto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 20.3, minima 15.9 — acqua caduta: mm. 51.0.

Per la ferrovia del Predil

Un convegno a Roma

La «Neue Freie Presse» comunica, in data primo settembre, che il Governo italiano ha fatto presente al Governo austriaco di voler far valere i suoi diritti in base al trattato di San Germano, riguardante la linea ferroviaria del colle di Rezia. Non è fatto invece alcun accenno alla ferrovia del Predil.

Giorni or sono seguì nel gabinetto del sindaco di Trieste sen. Pitacco, una riunione fra le personalità politiche di Trieste, allo scopo di stabilire l'azione da svolgere presso il Governo centrale a favore della prediliana. Una commissione, recatasi a Roma, ha l'incarico di far presente agli organi competenti l'importanza del problema ferroviario delle Alpi Giulie, problema che non ha soltanto eccezionale importanza economica, ma investe tutto il problema dell'assestamento militare del confine orientale.

Giunge ora notizia dalla Capitale che ivi seguì un convegno per discutere sulla questione della ferrovia del Predil, cui parteciparono i deputati della Venezia Giulia e Trieste.

A questa riunione non fu invitato a prender parte il rappresentante di Gorizia senatore Bombig, il quale ha così telegrafato:

«Mancandomi risposta a mia richiesta telegrafica al collega Pitacco di meglio precisare luogo e ora del convegno spiacemi non poter parteciparvi. Aderisco per Gorizia agitazione favore Prediliana condizionata assolutamente raccordo Santa Lucia-Creda ed esclusione tronco Sagrado-Cormons che per insignificante vantaggio grande linea rovinerebbe Gorizia».

PER LA PESCA DI S. OSVALDO

Ecco il secondo Elenco delle offerte in denaro pervenute alla Pesca di Beneficenza Pro Istituzioni di S. Osvaldo che avrà luogo il giorno 13 corrente.

Ing. Carlo Fachini lire 300; rev. Suore del Manicomio Prov. L. 25; don Ridolfo Rodolfi 20; Cossio Gio Batta 15; Rigo Enrico 10; Turazzi 10; Fedrigo Antonio 10; Sgobero Amelio 7; Agosto Guglielmo 6; hanno offerto lire 5 ciascuno: Piani; Bertossi Benvenuto; Rigo Guglielmo; Del Torre Carlo; Lent G. Batta; Rigo Italico; Ellero Pietro; Jucci Isolina; Pisolini Valentino; Romanelli Luigi; Fabris Arpalice; offerte diverse per un complessivo di lire 182. Totale L. 645 somma precedente lire 1206.75. Totale generale L. 1851.75.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri, il nome del compianto rag. Augusto Tam:

S. E. on. Luigi Spezzotti lire 10; Rizzani comm. Antonio e Bonifacio 10; Berthod cav. uff. prof. Flavio 10 — Ridomi cav. Giuseppe 10.

Hanno versato amici di S. Daniele, Coseano e Fagagna lire 10: Asquini Mario; Gonano ing. Italiaco; Malisano geom. Adolfo; Grosso geom. Luigi; Burelli geom. Pasquale; Zardini cav. rag. Antonio; Colutta Fermo; Pascoli Luigi; Masini Manlio; Tabacco Giuseppe; Travani Dante; Mareschi dott. Italico notaio.

Hanno versato lire 5: Vaccato Zaccaria; Marzuttini Carlo; de Pauli cav. G.B.; Rossel Ciotti. — Totale lire 600.

TRENI SPECIALI PER LA SAGRA DI FAGAGNA

Domenica prossima 6 settembre, oltre ai treni ordinari ed al festivo in partenza da Udine alle ore: 6, 20, 8.45, 11.50, 15.30, 17, 10, 16.50 sarà effettuato anche un doppio treno straordinario notturno in partenza da Fagagna tanto per Udine che per San Daniele alle ore 24.

SULLA TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Al fine di agevolare i viaggiatori numerosissimi che il sabato sera si dirigono a Tricesimo con il treno delle 18.25 della tramvia Udine-Tricesimo la Società ha pensato di sfollare detto treno, facendo partire ogni sabato alle 18.05 un'automotrice straordinaria direttamente per Tricesimo.

Un pazzo fuggito dal Manicomio

Stanotte mentre l'infermiere addetto al reparto dei ricoverati tranquilli, nel Manicomio Provinciale, erasi momentaneamente portato da un corridoio all'altro, un pazzo ne approfittò per prendere la fuga. Riuscì a forzare le imposte di una finestra e quindi gli fu facile dileguarsi nella campagna.

L'ammalato ha la famiglia nei pressi di Tarcento e, presupponendo che sia quella la sua meta, furono ivi rivolte le indagini.

ATTENTI AI CANI!

Ieri presso il nostro Civico Ospedale furono medicati tali: Lino Maurino d'anni 5 abitante a Paderno e Angelo Passadore di anni 27 abitante in via del Pozzo: quello per un morsicatura alla gamba destra prodottagli dal cane di proprietà di Gio Batta Furlani da Paderno; il secondo per una morsicatura al polso destro prodottagli da un cane di proprietà sconosciuta.

I feriti furono giudicati guaribili in pochi giorni, salvo complicazioni; i cani furono catturati e posti in osservazione.

***

Da varii mesi, vagava nei dintorni di Piazza d'Armi un cane randagio che metteva in seria preoccupazione gli abitanti della zona, dato l'atteggiamento sempre minaccioso dell'animale. Tentativi per catturarlo, da parte di varie persone e dallo stesso canicida, erano rimasti sempre infruttuosi. Finalmente, con grande sollievo di tutti gli abitanti dei dintorni fu appresa la notizia che la bestia pericolosa era stata uccisa in un campo dal canicida.

Investimento automobilistico

Stanotte l'operaio Luigi Gregorato di Antonio d'anni 34 abitante in via S. Bernardo 5 mentre transitava per via Gemona fu accidentalmente investito da un'automobile. Il proprietario della stessa Paolino Del Vecchio di Treviso accompagnò l'investito all'Ospedale Civile ove fu medicato di lievi ferite guaribili in una settimana, salvo complicazioni.

UNA PARTITA DI ALLENAMENTO

Monfalcone - Pordenone

Ci scrivono da Monfalcone:

La locale Associazione Sportiva Monfalconese C. N. T. ospiterà domenica prossima per una partita di allenamento, la bella compagine del «Pordenone F. C.». La partita avrà inizio alle 16.30. Si profila interessante e disputatissima, perchè i monfalconesi tenteranno di cancellare il catastrofico risultato di domenica scorsa; risultato dovuto, più che altro, alla deficienza di allenamento ed alla mancanza di qualche uomo di prima squadra. D'altra parte la squadra del «Pordenone» brillante finalista di terza divisione, è una salda e omogenea compagine composta di giovani ed ottimi elementi, ed i risultati ottenuti da essa contro squadre come il «Pro Gorizia» ed il «Treviso F. C.», giustificano la vivissima attesa del pubblico monfalconese, che spera di poter applaudire i suoi atleti in una affermazione brillante.

«LA PANARIE»

E' uscito in questi giorni il n. 10 di questa signorile pubblicazione di cui diamo l'interessante sommario: Emilio Girardini: «Giuseppe Ellero» — Alceste Saccavino: «Grado vecchia» — Enrico Fruch: «Sul puint di Romanzàs» — Piero Scarpa: «Il pittore Antonio Zumino» — S. M.: «Carnia pittoresca» — A. Battistella: «Due proclami del periodo napoleonico udinese» — Lucio Cristalli: «L'industria del freddo in Friuli»; «Il progetto di sistemazione di una piazza triestina»; «I tradizionali spettacoli lirici in Castello».

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 — 23.18 - Omnib. (da Carnia).

Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) D. 17.45 — A. 20.10.

NEA UDINE-VENEZIA. — Partenze ..35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —

Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

ULTIMA ORA

I problemi del fascismo

L'on. Farinacci convoca le rappresentanze del partito

ROMA, 3. — Stamane alle ore 10 nel ridotto del teatro Argentina sono convenuti i senatori, deputati, segretari delle federazioni provinciali e dei fasci, convocati dal segretario generale del partito fascista. L'on. Farinacci che al suo entrare nella sala è stato fatto segno a una calorosa dimostrazione. Prima di iniziare il suo discorso ha espresso la sua soddisfazione e nel vedere presenti all'adunata tutti i segretari provinciali ed ha avuto un accenno di rimprovero per i pochi parlamentari rimasti nelle proprie residenze per motivi ingiustificati. Indi il segretario generale del partito fascista tra la più viva attenzione dei convenuti ha pronunciato un discorso che spesso interrotto da applausi è stato alla fine coronato da una lunga ovazione.

Il segretario generale comincia col constatare come il fascismo vada ogni giorno conquistando nuova forza non solo in Italia ma anche all'estero dove — dice — si prendevano troppo sul serio certi uomini che dopo la nostra rivoluzione abbiamo avuto il torto di non relegare in un qualche museo preistorico o più efficacemente al domicilio coatto.

— Fallita la speculazione sul delitto Matteotti il cui processo vi garentisco sin da ora sarà la più severa condanna per le opposizioni, ai nostri avversari non rimangono che due sole speranze: La salute del presidente e o dissensi interni del partito. Ho la gioia e l'intima soddisfazione di potervi dire che il nostro amato Duce ha riconquistato in pieno le sue forze fisiche e la sua bella floridezza. La completa guarigione, sembra strano dirlo, è in gran parte dovuta alle voci di malo augurio messe in giro e che ancora oggi circolano in sordina. Ieri l'altro, egli fissandomi col suo sguardo maschio mi diceva che si sente talmente sicuro delle sue forze fisiche da poter garantire che il suo successore deve ancora nascere.

Passa quindi a parlare dei dissensi interni che non vanno esagerati trattandosi di grandi movimenti di masse giovanili. Ad ogni modo essi devono cessare. I colpi di testa non sono permessi, il partito attraverso il supremo organo gerarchico è il giudice imparziale verso tutti i suoi gregari. E' ridicolo commettere atti di indisciplina inneggiando al Duce, perchè ogni offesa al fascismo ed alle sue supreme gerarchie è offesa al Duce stesso. Nè si tenti di far credere che il segretario del partito possa fare cosa che non trovi l'approvazione del su Capo immediato, perchè io vi proclamo con orgoglio di essere suo vecchio compagno di fede, fratello nell'affetto, servo devoto nell'ubbidienza. Quella disciplina che io, osservo ed ho sempre osservata verso di lui intendo che voi osservate verso i vostri capi. Il fascismo,se lo si vuole forte, deve essere compatto altrimenti si dimostra di non aver compreso il grande fenomeno. Rido di cuore quando i giornali di opposizione parlano di crisi e di minaccie di doppioni del fascismo. Quando si esce dalle nostre file si è dei pesci fuor d'acqua. Per un mese o due si può ribellarsi alla agonia, poi o si passa nel campo avversario e questa è prova di mancata fede, oppure si cade nel dimenticatoio.

Se abbiamo perduto qualche deputato e qualche ex ministro abbiamo guadagnati in questi ultimi tempi 30 mila nuovi gregari fra i quali cospicue personalità che vogliono il fascismo senza nulla chiedere.

Dopo aver polemizzato con l'on. Ovigio, l'on. Farinacci passa a parlare dei problemi affrontati dal Governo. E dice:

Il Duce mi diceva ora è qualche giorno: Ho la battaglia del grano e la battaglia della lira da condurre vittoriosamente a termine, ho da risolvere questioni internazionali alle quali è legato tutto l'avvenire del nostro paese. Sto preparando le leggi per la ricostruzione fascista: intendo di non essere distratto ed annoiato da episodi di partito fossero pure insignificanti.

L'on. Farinacci afferma che il partito è contrarissimo alle elezioni amministrative. Queste rappresentano per noi distrazione e perdita di tempo. Più volte sono origini di dissensi specie nel Mezzogiorno dove per la conquista del sindacato o dell'assessorato, vengono riaccesi, tra famiglie e famiglie vecchi rancori. La prova che noi siamo maggioranza in tutti i comuni l'abbiamo data. Ora dobbiamo fare un'azione inversa; sbarazzarci di queste amministrazioni che non sono all'altezza della situazione o che non seguono rigidamente le direttive del fascismo. Dobbiamo con i commissari prefettizi preparare il popolo italiano alla istituzione del podestà.

Nulla è cambiato del nostro programma e nel nostro metodo di lotta. Governo e partito permangono nella più assoluta intransigenza. Ritornando, in provincia dirEte ai vostri gregari che il partito è nelle mani di uomini capaci di difenderlo, sia contro i suoi carnefici sia contro quelli che dopo di aver scatenato gli odi ed i disordini, dopo di aver perduto tutte le battaglie invocano la concordia degli animi. Noi non accettiamo condizioni dai vinti, siamo noi che possiamo imporle.

***

Quando l'on. Farinacci ha terminato il suo dire i senatori ed i deputati e i rappresentanti provinciali si sono affollati intorno all'oratore per stringergli la mano. All'uscita del teatro Argentina la folla che si era venuta addensando ha fatto all'on. Farinacci una dimostrazione di simpatia.

***

MOSCA, 3. — L'Agenzia « Tass » pubblica: Il prof. Grabar direttore del Laboratorio centrale per il restauro degli oggetti d'arte ha portato da Nijni Taguil (Urali) un quadro che ha riconosciuto per un autentico dipinto di Raffaello e cioè: « La Madonna del Popolo » che si credeva perduto. Il quadro reca un'iscrizione riconosciuta dal Grabar per scrittura autentica di Raffaello. Essa permette di stabilire la data esatta della pittura e cioè l'anno 1509. Il quadro si trovava fino dal secolo decimonono nelle Officine Demidoff di Nijni Taguil. Si suppone che nel 1840 esso sia stato trasportato negli appartamenti di Demidova favorita dell'Imperatore Nicola I. condonnata all'esilio permanente a Nijni per infedeltà all'Imperatore stesso. Si procederà prossimamente nel laboratorio centrale al restauro del quadro il quale del resto si trova complessivamente in buono stato.

Grandi onoranze

alla salma del generale Gandolfo a Oneglia

ONEGLIA, 4 — Con la partecipazione delle rappresentanze di tutti i Comuni della Provincia, Oneglia ha celebrato oggi solennemente i funerali del generale Asclepia Gandolfo. In tutte le stazioni lungo il percorso da Roma ad Oneglia, autorità, rappresentanze della Milizia Nazionale e dei Fasci con gagliardetti e numerosa folla sono accorsi per porgere l'estremo saluto alla salma che è giunta ad Oneglia alle 10.30. Alla Stazione si trovavano tutte le autorità cittadini e reparti dell'esercito e della Milizia, che hanno reso gli onori miltiari. Si è quindi formato un lungo corteo che ha accompagnato la salma al palazzo municipale, ove è stata esposta nella sala del Consiglio comunale trasformata in camera ardente. Subito dopo la popolazione è stata ammessa a rendere omaggio all'illustre concittadino ed il devoto pellegrinaggio è continuato ininterrotto fino alle sedici, ora fissata per i funerali, mentre un voluminoso registro si riempiva di firme. Tutti gli uffici e gli stabilimenti industriali erano chiusi in segno di lutto e bandiere a mezz'asta sventolavano ovunque. Per tutto il giorno è stato un continuo affluire di fascisti, di rappresentanze di associazioni, di sindaci, di autorità e di cittadini. Alle ore 15, tutte le rappresentanze e le scolaresche si sono disposte sulla vasta piazza del municipio e lungo la via Belgrano in attesa dei funerali.

Alle ore 16 ufficiali della Milizia Nazionale e dell'Esercito hanno trasportato il feretro sopra un affusto di cannone, trainato da sei cavalli neri, mentre i reparti della Milizia in servizio d'onore si irrigidivano sull'attenti. Le musiche intonavano gli inni della Patria. Centinaia e centinaia di gagliardetti, di bandiere e di gonfaloni s'inchinavano in segno di omaggio e la folla commossa salutava romanamente. La bara è stata ricoperta dalla bandiera tricolore e quindi un imponente corteo si è messo in moto lentamente, mentre lungo il percorso dalle finestre, dai balconi stipati di folla, una pioggia di fiori cadeva sul carro funebre. La salma era seguita dal figlio dell'estinto, Luigi, dal fratello avv. Ennio, dal generale medico Nicola dott. Peone, dalla cognata, dai nipoti e da numerosi altri parenti. Fra le numerose personalità erano il generale della milizia Fara, medaglia d'oro, il generale della guardia di finanza Testera, il senatore Nuvoloni, gli on. Moreno e Picchetti, il prefetto di S. Remo, il presidente del Consiglio Provinciale e quasi tutti i consiglieri, il comm. Melchiorri del Direttorio del partito fascista, il cav. Maffei cappellano capo della Milizia, le rappresentanze delle armi di terra e di mare, numerosi ufficiali della Milizia, tutti i sindacati fascisti ed una folla di circa 10 mila persone. Su numerose automobili e vetture erano trasportate le corone, circa 4000, fra cui quelle di S. A. R. il Duca di Pistoia, di S. E. Mussolini, dell'on. Giolitti, del Comune di Roma, del Comune di Genova, di tutti i Comuni della provincia e di tutti i fasci della Liguria. Dopo una breve sosta alla Cattedrale di S. Giovanni per la cerimonia religiosa, il corteo ha proseguito per il Cimitero, dove il generale Fara, in mezzo al più religioso silenzio, ha chiamato a gran voce l'Estinto e migliaia di voci hanno risposto: «Presente!».

Poscia l'imponente corteo si è sciolto.

Il compianto di S. M. il Re

Numerosissimi telegrammi continuano a pervenire al Comando generale della Milizia Nazionale — da generali, da ministri e sottosegretari di Stato da Senatori e Deputati, da personalità politiche.

Il generale Cittadini, aiutante di campo di S. M. il Re ha così telegrafato: « Pregiomi comunicare che S. M. il Re avendo appreso in viaggio nel pomeriggio del 31 u. s. la notizia della morte del compianto generale Gandolfo, si affrettò a telegrafare al di lui congiunto generale Medico le proprie vivissime condoglianze ».

Il generale Bazan del Comando generale della Milizia ha risposto: « Il compianto che S. M. il Re si è degnato esprimere per la tragica dipartita di S. E. il generale Gandolfo è il più alto titolo di conforto e di orgoglio delle camicie nere d'Italia che nel generale piangono il loro eroico paterno condottiero e che nella Sacra Maestà Vostra traggono la fede più pura nelle fortune d'Italia immortale ».

***

La medaglia d'oro on. Barnaba si è pure unito al generale cordoglio con questo telegramma: « Davanti salma eroico generale — l'intrepida camicia nera sagace comandante di tutte le camicie nere — inginocchiomi in atto reverente omaggio ».

Il generale Bazan rispose: « Partecipazione aristocrazia valore italico al lutto che colpisce duramente milizia è omaggio più luminoso sulla salma prode comandante».

Il duca di Pistoia a San Miniato

VINCI 4. — S. A. R. il Duca di Pistoia reduce dal giro nel Casentino nel pomeriggio di ieri si recò a S. Miniato, Empoli e Vinci, ovunque accolto da grandi dimostrazioni di simpatia. Il principe era accompagnato da S. E. Pannunzio, dal gen. Demarchi comandante della Divisione militare di Firenze, dall'on. Martelli e da altre personalità. A S. Miniato il Duca di Pistoia presenziò alla inaugurazione di una cappella votiva alla memoria dei 540 caduti in guerra di quel Comune. Centinaia di bandiere, labari e gagliardetti e migliaia di persone giunte anche dai paesi vicini accolsero S. A. R. con scroscianti applausi mentre le musiche intonavano la Marcia Reale.

Il sottomarino "Veniero" affondato a Capo Murro di Porco

I voti della Marina francese

PARIGI, 3. — Il Ministro della Marina, in occasione della scomparsa del sottomarino italiano «Veniero», ha inviato il seguente telegramma al ministro della Marina Italiana: « Vogliate partecipare alla Marina Italiana sentimenti di inquietudine fraterna provati dalla Marina francese sulle sorti del sottomarino «Veniero», ed i voti ardenti che essa fa per un felice successo delle ricerche ».

Ma ogni speranza è vana, dice un comunicato ministeriale

ROMA, 3. — Il Ministero della Marina comunica:

« Le ricerche del sommergibile «Veniero», iniziate nel giorno in cui non ha fatto ritorno alla base e che furono condotte con tutti i mezzi e con la più alacre ed appassionata attività, hanno dato risultati infruttuosi. Il dragaggio e gli scandagli compiuti nello specchio d'acqua ove ad intermittenze sono apparse macchie oleose, non ha dato risultati positivi per la natura rocciosa del fondo, che ha anche causato la rottura delle sciabiche.

« La nave deve ritenersi perduta. Le cause sono imprecisabili e forse esulano dalle umane previsione e possibilità. Presumibilmente il sommergibile trovasi a circa 90 metri di profondità sul fondo roccioso, nella zona di agguato che gli era stata assegnata. Data la profondità, e poichè lo scafo non poteva resistere a quella pressione, si può affermare che la fine dell'equipaggio è stata immediata. »

« Il Paese saluterà con commozione profonda la fine di nobili esistenze nel compimento di un duro dovere, ma esalterà maggiormente l'opera generosa degli equipaggi dei sommergibili che apprestano alla Patria armi, che vogliono saldi cuori e che sono indispensabili alla sua sicurezza ed alla sua difesa ».

***

La località, in telegrammi di fonte privata pubblicati dai giornali, è precisata: trovasi all'altezza di Capo Murro di Porco, distante appena sei miglia da Siracusa: un punto desolato della costa, roccioso e trastagliato da punte aguzze, completamente squallido.

Messaggio dell'on. Mussolini agli equipaggi dei sommergibili

ROMA, 3. — Nel «Foglio d'Ordini» della R. Marina è stato pubblicato questo ordine del giorno:

« Agli equipaggi dei sommergibili — Il sommergibile «Veniero» deve ritenersi ormai perduto. I vostri compagni sono caduti nell'adempimento del loro dovere. La Nazione, che ha seguito con ansia l'instancabile ricerca, sente profondo il dolore per la perdita dei vostri camerati e mentre invia ad essi il commosso saluto che si deve a chi compie generosamente il supremo sacrificio, si volge a voi tutti, con la sicura certezza che saprete sempre assolvere con fermo cuore la vostra ardua missione. — Firmato: **Mussolini** ».

Un milione per una scuola d'agricoltura

ROMA, 4. — La Commissione tecnica dell'Agricoltura comunica: una cospicua donazione è stata fatta in questi giorni dal marchese Ildefonso Stanga per istituire una nuova scuola di agricoltura che, eretta in ente morale, sarà oggetto dell'alta vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale. La Scuola che si propone di preparare abili maestranze agricole, mediante un insegnamento essenzialmente pratico e particolarmente relativo all'istruzione zootecnica, sorgerà in terreni ed in stablii del valore di oltre un milione, donati dal marchese Stanga e sarà intitolata al nome della figlia del donatore, per onorarne la memoria.

L'opera nazionale combattenti e la battaglia del grano

ROMA, 4. — L'Opera Nazion. dei Combattenti comunica: In mezzo al fervore di propositi e di nuove opere tutte intese alla soluzione di uno dei massimi problemi interessanti la vita nazionale, quale la produzione granaria, il Consiglio di amministrazione dell'Opera Nazionale dei Combattenti, nella sua seduta odierna ha deliberato intervenire nella battaglia del grano intrapresa dal governo fascista, con lo stanziamento di un milione.

L'inizio della grande offensiva nel Marocco

Lo sbarco degli spagnoli

MADRID, 3. — Un comunicato sulla situazione militare al Morocco, dice: La grande offensiva franco-spagnola per terra e per mare è cominciata. Le forze navali francesi proteggono lo sbarco di truppe spagnuole in tre punti. Altri rinforzi spagnoli operano nel settore di Melilla, mentre i francesi tengono impegnati i Riffani nel fronte interno. Le forze francesi comprendono la corazzata «Paris» nave ammiraglia, gli incrociatori leggeri «Strassburg» e «Metz», cinque avvisi e sei torpediniere, due cannoniere, sei aeroplani, due palloni esploratori. La corazzata spagnola «Alfonzo XIII» ed un gran numero di navi più piccole operano insieme alla flotta francese, formando un tutto di oltre 50 navi armate di tutti i tipi.

PARIGI, 3. — La «Chicago Tribune» edizione continentale, riceve da Melilla che, durante il bombardamento di ieri sono rimasti uccisi otto soldati bianchi, tra cui un americano e 4 disertori della legione estera francese. Cinque cannoni riffani e 4 mitragliatrici sono stati distrutti. I Riffani hanno avuto 50 morti e 300 feriti.

D'Annunzio dona un manoscritto alla Biblioteca ambrosiana

GARDONE RIVIERA, 3. — Gabriele D'Annunzio ha ricevuto oggi al Vittoriale mons. Giovanni Galbiati prefetto della biblioteca ambrosiana e Federico Balestra del Comitato di questo insigne istituto. Il comandante d'Annunzio ha annunciato agli ospiti di donare alla biblioteca ambrosiana con sentimento di gratitudine per un focolare ed una fonte inesausta di cultura italiana, il manoscritto del libro Alcione.

Una grande aeronave americana distrutta

10 morti e 15 feriti

PARIGI, 3. — Mentre non si hanno ancora informazioni sicure sulla sorte dell'idrovolante americano P. N. 9 N. 1, partito dell'est della California per recarsi a Honalulu, giungo notizia di una sciagura toccata al dirigibile gigante « Shanandoa », pure appartenente alla Marina Americana, il quale sorpreso da una furiosa tempesta, è precipitato nelle vicinanze di Avo (Ohio).

I sopravissuti dicono che allorchè l'uragano si scatenò il dirigibile si trovava all'altezza di tremila piedi. Durante la lotta contro la tempesta, l'apparecchio fu costretto ad abbassarsi, per la perdita di un'elica. Un cambiamento subitaneo della direzione del vento spinse di nuovo il « Shenandoa » all'altezza di 5000 piedi, dalla quale poi precipitò a trera. L. « Shenandoa » si spezzò in due, mentre una delle navicelle si sfasciava. Le quattro persone che si trovavano in essa si sfracellavano a terra. L'altra parte del dirigibile vagò per circa 30 minuti al disopra del terreno montagnoso prima di toccare terra.

Di 38 uomini dell'equipaggio, 10 sono morti e 15 feriti. Dalle notizie che si hanno finora, pare che tra i morti si trovi anche il comandante dell'aeronave.

Lo « Shenandoa » era un dirigibile costruito in America secondo i piani Zeppelin. Tanto per lunghezza che per capacità esso era più piccolo che lo Z. R. 3, cioè lo Zeppelin recentemente consegnato agli Stati Uniti dalla Germania.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

Attraverso affari sempre limitati, il mercato dei valori ha conservato oggi l'identica fisionomia di ieri, resistente e bene disposto. Nel mercato dei cambi, la lira ha ancora sensibilmente migliorato in confronto delle divise auree, del franco francese e del franco belga. Correlativamente sono diminuiti anche i prezzi delle divise minori.

CAMBI: Francia 117.90; Svizzera 485 e 75; Londra 121.70; New York 25.03; Berlino 598.50; Vienna 357; Bucarest 11.10 Belgio 113.20; Spagna 358; Praga 74.75; Budapest 0.0357.

Rendita 74.40; consolidato 91.95.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 3 corr.: corso medio 70.40; Trieste 70.95; Milano 70; Roma lire 70.50.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 4. — Ecco le quotazioni di oggi alla apertura di borsa: Francia 117.30 Londra 121.80; dollari 25.10; Svizzera 484; Belgio 113.

Il sesto Congresso della "Filologica Friulana"

Il Bollettino Ufficiale della Filologica Friulana «Ce fastu?» (tipografia Domenico Del Bianco e Figlio), pubblica le norme che regolano il sesto congresso annuale della benemerita società, indetto per il 27 corr. a San Giorgio di Nogaro.

Neppure un mese ci divide — dice il Bollettino — dalla «Sagra» annuale della Società Filologica Friulana, sagra che quest'anno, per decisione del precedente Congresso, avrà luogo a San Giorgio di Nogaro, uno dei centri più importanti della Bassa Friulana, noto anche per la proverbiale ospitalità dei suoi abitanti.

La data fissata è la domenica 27 settembre, data riconosciuta opportuna e dal Consiglio della S. F. F. che l'ha scelta e dal Comitato di San Giorgio che l'ha accettata.

Poichè bisogna tener presente che a San Giorgio si lavora fin d'ora col maggior entusiasmo; infatti in una riunione dei numerosi soci del luogo è stato nominato un piccolo Comitato coll'incarico preciso di provvedere — d'accordo colle Autorità Comunali e colla Presidenza della «Filologica» — per la migliore riuscita della festa friulana.

Alla testa del Comitato esecutivo stanno i sigg. co. Percoto e di Bert, che tante benemerenze si sono già acquistate presso la Società; non v'è dubbio quindi che la «Sagra Friulana» di San Giorgio lascerà un ricordo profondo in quanti soci e non soci — a centinaia e migliaia — non mancheranno di parteciparvi.

A suo tempo, a mezzo del manifesto ufficiale e della stampa friulana — sempre tanto gentile verso la «Filologica» — verrà reso noto il programma definitivo della giornata. Possiamo assicurare però che esso non si scosterà sostanzialmente dal seguente schema, compilato dal Comitato di San Giorgio, d'accordo con la Presidenza della S. F. F. Eccolo:

Ore 9 — Arrivo dei Congressisti, ricevuti dalla Banda Cittadina; 9.15. Ricevimento in Municipio - Vermouth d'onore; 10. Congresso (seduta unica) - Discorso ufficiale tenuto dal prof. Ugo Pellis - Relazione annuale - Elezione del Consiglio. 13. Banchetto. Pomeriggio: Visita al porto di Nogaro e allo Stabilimento della Montecatini. Eventuale gita facoltativa a Marano Lagunare. Sera: Recita della Compagnia Dialettale Udinese della S. F. F. - La recita avrà luogo all'aperto; in caso di cattivo tempo in locale chiuso - Cori friulani.

Per i trasporti Udine - S. Giorgio di Nogaro e viceversa (ritorno dopo la recita serale) verrà provveduto con un treno speciale, per ottenere il quale sono già iniziate le pratiche.

Ci viene pure assicurato che il Comitato Sangiorgino vuole rendersi «famos» sopratutto con l'allestimento del banchetto sociale — e di ciò lo lodiamo.

La quota fissata — e questo in via definitiva — è di L. 18.

Le adesioni e le quote possono essere inviate fin d'ora alla Segreteria della «Filologica» (Udine, Riva Bartolini, 3).

Ottime iniziative agricole

Fra i più significativi risultati di belle iniziative agricole ci segnalano quella dell'Amministrazione Fratelli Fior di Belvedere (Aquileia).

Nella campagna frumentaria scorsa l'Amministrazione stessa ha fatto una piccola prova di trapianto conseguendo dei risultati che hanno sbalordito i dirigenti proprietari ed i contadini: spighe grossissime, paglia robusta, grani maturi e pesanti. Li presenterà all'Esposizione di Cividale all'ammirazione dei visitatori.

Ebbene è venuto loro il desiderio di provare più in grande: i proprietari hanno proposto ed i coloni accettato, di trapiantare un quarto di campo per ciascuno, allo scopo di ottenere del frumento da seme di eccezione.

L'Amministrazione ha stanziato lire 500 di premi ai tre coloni che più si distingueranno alla nuova pratica e ancora a titolo di incoraggiamento, per quest'anno concedeva per tutta la partita trapiantata ed a tutti indistintamente, il 60 per cento di loro quota.

Ma se i fratelli Fior hanno voluto favorire l'introduzione di un procedimento nettamente innovatore nella produzione del frumento da seme, non hanno trascurato le rimanenti partite di coltivazione e con un gesto di consapevole generosità hanno voluto aggiungere altre mille lire da dividere in tre premi per i coloni che dimostreranno di meglio applicare le buone norme della Cattedra.

Esempi questi — aggiunge il nostro informatore — che andrebbero imitati da altri grossi proprietari per un sempre maggiore incremento della nostra produzione agricola.

La medaglia
della Cattedra Ambulante di Agricolt.

La nostra Cattedra ha voluto poter disporre di una medaglia, da assegnare in occasione di mostre o concorsi, come pure quale premio ad agricoltori particolarmente meritevoli, agli allievi più distinti dei corsi professionali. Ma volle una cosa veramente artistica; e non poteva meglio uscire dalla mano di uno dei più illustri scultori e medaglisti d'Italia, Aurelio Mistruzzi, che, alla modellazione della medaglia diede non solo il suo genio ma anche l'amore per la friulana terra natia.

Il Ministro dell'Economia Nazionale accolse molto benevolmente ed approvò l'originale iniziativa della Cattedra, concedendole un sussidio per far fronte alla spesa, non piccola, di coniazione.

E fra pochi giorni i primi esemplari della medaglia, destinata a costituire la più ambita onorificenza per gli agricoltori del Friuli, perverranno dalla Zecca di Roma.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: farfalline in brodo, polpette di carne cruda, contorno; domani mattina: pasta al sugo, manzo brasato, contorno; domani sera: riso e verdura, uccelletti di vitello, contorno.

Per il Monumento a Giuseppe Girardini

VIII elenco delle offerte pervenute:

Ministero delle Finanze L. 5000; Ministero dell'Economia Nazionale 500; Comune di Gorizia 1000; di Bicinicco 200; di Paularo 200; di Raccolana 100; di Fetetto Umberto 150; di Gonars 300; cav. Carlo e ditta Giovanni Ermoli 200; cav. uff. Alessandro Visca, Cormons 150; Giovanni Pangoni, New Jork (Stati Uniti) 125; Altre racolte dallo stesso fra connazionali a New Jork 300; Marchese Paolo di Colloredo 100; on. Luigi Russo 100; comm. rag. Vittorio Botussi, Pordenone 100; Cooperativa di Consumo di Basiliano 70.

Offrirono lire 50 ciascuno: nel Comune di Basiliano: Banca del Friuli, recapito, cav. Luigi Venier Romano; Emma Zamparo; Giuditta Pianina; Lucio Nardini; Pocenia; Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di San Daniele del Friuli; avv. Gino Zagato; comm. dott. Giuseppe Biasutti; ing. Giulio Biasutti; cav. Giacomo Di Toma; Osoppo; S. E. on. avv. Gino Sarocchi; Firenze; Sante Bertoni; Cesare Scoccimarro; cav. Mario Menazzi; Soc. Op. Agric. di Tricesimo, Totale L. 850.

Italia Masizzo ved. Antonini 40; cav. Giovanni Modotti 30; Romano Serafino 30. (Tutti da Basiliano).

Offrirono L. 25 ciascuno: cav. Enrico Manganotti, Basiliano; avv. Vittor. Gomirato; cav. Arturo Bosetti; Latteria di Basiliano; Adolfo Parma, Galliate. Totale L. 125.

Offrirono L. 20 ciascuno: Ortensia Sartogo Baschiera; Lina Frendo Baschiera; Rita Federici Baschiera; Coop. di Consumo di Variano; cav. dott. Giovanni Rainis e perito ind. Manlio Ranis di Basiliano; Alessandro Rossi (seconda offerta); Lodovico Vidussi; Antonio Lenisa; M. A. Mantovani; Fratelli Variolo; Antonio Camuffo; Giuseppe Zampi; Menini; G. Vasinis; Vittoria Fanna, dott. Diego Mistruzzi. Totale L. 340.

Offerte raccolte dal cav. Mario Menazzi 20; dal cav. Ugo Omet 50; dal signor Alessandro Rossi 130.

Offerte raccolte fra il personale salariato dell'Ospedale Civile di Udine 51.20; Offerte diverse 60; altre offerte raccolte nel Comune di Basiliano 231.40. Totale di questo elenco L. 10552.60. Somma precedente L. 87451 Somma complessiva lire 98003.60

La sottoscrizione continua. Le offerte si ricevono presso il comm. Ugo Zilli.

Il Comitato Esecutivo per l'erigendo Monumento a Giuseppe Girardini può dirsi soddisfatto dell'esito della sottoscrizione che con l'ottavo elenco ha quasi toccato le 100 mila lire. Questa prima e felice tappa è molto promettente per l'ulteriore sviluppo della sottoscrizione stessa, la quale dovrà pienamente attuare il fervido voto dei Friulani e di tanti italiani di perpetuare in modo degno e solenne la indimenticabile figura dello Scomparso.

Le imponenti onoranze funebri alla salma di Regina Zucchiatti

Abbiamo detto ieri del decesso di Regina Zucchiatti ved. Modotti, simpatica figura di borghigiana, che larghissimo compianto lascia di se e per le tante opere benefiche e per il suo carattere buono, socievole e gioviale.

Si può dire che tutta la parrocchia del Redentore partecipò ai funerali, seguiti alle ore 18 di ieri. Dinanzi alla casa dell'estinta, presso Porta Villalta, andò radunandosi una folla imponente, tanto che in breve lungo tratto della via ne fu gremito. Gli albi delle firme coprironsi di centinaia e centinaia di nomi. Vedemmo, accommati nel vivo compianto, umili popolani e cittadini facoltosi. Un vero plebiscito di affetto.

Lentamente, il corteo andò formandosi, numerosissimo. Lo aprivano le insegne religiose, una rappresentanza degli orfanelli del Tomadini, la banda di Passons col golfalone della Società Filarmonica. Vedemmo, portate a mano, le corone dei nipoti Mauro, dei nipoti Luigi, Pietro e Vittorio, del nipote Giuseppe, delle nipoti, della famiglia Meretto. Nella carrozza funebre di prima classe non posava la bara, perchè i nipoti vollero portarla a spalle fino alla chiesa parrocchiale, dove seguirono le solenni esequie. Numeroso il clero.

Dopo la funzione, il corteo che era giunto dalle vie Villalta e Francesco Mantica, si ricompose, snodandosi per via Superiore, diretto al Camposanto.

Durante il percorso la banda di Passons alternava il suono di marcie funebri alle preci del clero.

Fu, insomma un'imponente manifestazione di popolo, quale ben di rado accade registrare in consimili luttuose circostanze.

Alla mem... dell'estinta il nostro mesto saluto; ai congiunti le nostre condoglianze.

L'INFORTUNIO D'UN INFERMIERE DEL MANICOMIO

Ieri mattina fu acolto al nostro Ospedale l'infermiere del Manicomio Provinciale Guido Cosatto, di anni 40 di Raimondo, per una ferita alla mano sinistra, riportata sul lavoro, maneggiando un pezzo di ferro. Guarirà in una ventina di giorni.

L'AVVELENAMENTO DEI PESCI

Ieri i pesciolini che popolano la vasca di Piazza Umberto I non davano segno di vita. Qualche barabba aveva somministrato del veleno alle guizzanti e mute bestioline.

Il fatto fu denunciato alla Vigilanza urbana, ma non è facile che il mascalzone sia scoperto.

SULLE MALATTIE INFETTIVE del bestiame

Per incarico del Ministero dell'Interno (Direzione Sanità Pubblica) e ad iniziativa del R. Prefetto della Provincia del Friuli, l'Illustre prof. comm. Pietro Strazzi, Direttore del R. Istituto Superiore di Medicina Veterinaria di Milano, terrà in Udine il giorno 6 settembre p. v. alle ore 10, presso la sede dell'Associazione Agraria Friulana, una conferenza sulle malattie infettive del bestiame in Provincia, e sui mezzi atti a combatterle.

RINVENIMENTO DI SCHELETRI

Durante i lavori di restauro che si stanno attualmente compiendo al Collegio Uccellis, negli scavi che si fanno dietro la chiesuola, vennero rinvenuti scheletri umani, che pare risalgano ad un secolo e mezzo fa. Come è noto, il collegio era prima occupato dal chiostro di Santa Chiara.

MINACCIA DI TETANO

Ieri sera fu ricoverato d'urgenza all'Ospedale Civile il contadino Silvio Molinari fu Lucio, di anni 51, di Orgnano (Basiliano), il quale il giorno 23 agosto u. s. si era prodotto una ferita lacero-strappata alla regione parietale destra.

Al Molinari furono riscontrati sintomi di tetano e perciò la prognosi è riservata.

AUTOMOBILISTI IN CONTRAVVENZIONE

La Vigilanza Urbana ha elevato le seguenti contravvenzioni: al conducente l'automobile 74-118 perchè procedeva a corsa eccessiva per l'abitato del Viale Tricesimo: a Di Fiore Gaspare fu Gaetano di Tolmezzo perchè passava in Piazzale XXVI Luglio con l'autocarro 60-1221 con targa numerica illeggibile.

Cronaca Sportiva
Udinese-Treviso

L'allenamento dei bianco neri per l'attesissimo incontro di domenica prosegue a tutto vapore, sotto la direzione del sig. Chrappan, testè ritornato dall'Ungheria.

I vincitori del recente campionato di II. Divisione attendono impazientemente l'occasione di far valere davanti al proprio pubblico quelle doti di forma e di classe che li hanno portati agli ultimi brillanti-simi successi.

La gara oltrechè per il suo naturale carattere di combattività e di decisione, acquisterà l'importanza di una première vera e propria, inquantochè, in tale occasione, tra le file bianco nere verranno probabilmente provati dei nuovi acquisti destinati a rinsaldare e rinvigorire le linee.

Sarà quindi una giornata interessantissima e tale da richiamare l'attenzione e la presenza di tutti gli sportivi friulani.

LA U.O.E.I. A M. PURGESSIMO e a Castelmonte

Abbiamo pubblicato il programma della popolare gita che la sezione udinese della U.O.E.I. farà domenica 5 corr. al M. Purgessimo e a Castelmonte, in occasione dell'inaugurazione dell'Espsizione Industriale Agricola di Cividale e del Congresso Intersezionale Uoeino.

Avvertiamo che le inscrizioni — libere anche ai non soci — si ricevono non solo presso la sede sociale (via Jacopo Marinoni n. 3 B) dalle ore 20.30 alle 21.30 di ogni giorno, ma anche presso il negozio di fotomateriale del consocio signor Liso Manlio (Riva Bartolini) fino a tutto sabato 4 corrente.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN» — Oggi, dalle ore 17, importantissima première dell'atteso grandioso spettacolo «La gerla di Papà Martin»: potente dramma, tratto dal capolavoro omonimo di Cormon e Grange, che ovunque, sui palcoscenici del mondo e sui migliori schermi ha ottenuto il più poderoso dei successi.

Questa nuovissima edizione italiana (da non confondersi con vecchie copie di scarso valore) è opera incomparabile del valente direttore artistico Mario Bonnard, ed alla geniale interpretazione dell'eletta artista Gianna Terribili Gonzales.

Fuori programma la comicissima americana in due atti «Fatty droghiere», interpretazione del rubicondo attore unitamente a Saltarello e Volantini. — Lunedì «Sansone» di H. Bernstein.

ARTE e TEATRI

FOLLIE ESTIVE
LA SERATA DI RICCIOLI

Iersera «Bacco in Toscana», la bella operetta del maestro Brogi, è stata replicata con successo al «Sociale».

Questa sera, se il tempo permetterà, il simpatico comm. Riccioli darà la sue beneficiata alle «Follie Estive» con l'«Acqua cheta» del maestro Petri; altrimenti al Teatro Sociale sarà rappresentata la nuova operetta «Bambù» del maestro Ezio Carabella.

PROGRAMMA MUSICALE

che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, lunedì dalle ore 20 alle ore 21.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Grieg, marcia trionfale — 2. Mascagni M. - Andante e Minuetto — 3. Donizetti - Delirio atto 3.o «Lucia» — 4. Massenet - Scene Pittoresche — 5. Verdi - Sinfonia «La Forza del Destino».

I MERCATI DI UDINE

Cereali — Frumento da 170 a 175; granoturco giallo da 148 a 155; granoturco bianco a 150; segala da 140 a 145; avena da 140 a 142; orzo da pilare da140 a 147.

Foraggi — Fieno dell'alta di prima qualità da 29 a 31; di seconda qualità da 24 a 25; fieno della bassa di prima qualità da 20 a 22; erba spagna da 30 a 35; paglia da 22 a 23; strame scuro da 16 a 18.

Frutta e verdura — Mele da 80 a 140; pere da 80 a 250; fichi da 180 a 200; uva da 150 a 200; pesche da 300 a 700; susine da 180 a 200; limoni da 15 a 20 l'uno; corgnole da 80 a 100; zucchette da 60 a 70; fagioli da 60 a 100; fagiolini da 60 a 80; patate da 35 a 45; cipolla da 40 a 50; aglio da 300 a 500; pomodoro da 25 a 40; capucci da 20 a 25; cetrioli da 80 a 100; erbe rave a 70; melanzane da 35 a 50; salata da 80 a 100; peperoni da 80 a 150.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 7: Azzano X, Cormons, Morsano Tagliam.; Nimis; Ranziano; S. Giorgio Nog.; Spilimbergo; Tolmezzo; Tricesimo.

Martedì 8. — Fagagna; Gradisca; Nimis; Pontebba.

Mercoledì 9. — Ampezzo; Casarsa; Cordovado; Mortegliano; Pontebba.

Giovedì 10. — Gorizia; Pontebba; Sacile; Fiaibano.

Sabato 12. — Cividale; Pordenone.

CORRIERE GIUDIZIARIO
Autori e complici del furto Ellero dinanzi al nostro Tribunale
IL PROCESSO RINVIATO

Doveva svolgersi ieri, dinanzi al nostro Tribunale, il processo contro gli autori ed i complici del furto perpetrato la notte del 24 febbraio scorso, l'ultimo di Carnovale, in danno del Cambiovalute Ellero, riuscendo ad appropriarsi di titoli e valori per oltre 200 mila lire.

Comparvero, infatti, gli imputati: Francesco Kladnic fu Matteo, di anni 41 (il falso ingegner Jenci), da Longatico; Antonio Simonetti di Pietro, di anni 36, da Enemonzo; Giovanni Zagaria di Francesco di anni 28, da Andria e reisdente a Trieste; Nicola Colia di Giuseppe, di anni 30, da Minervino Murge e residente egli pure a Trieste.

I primi due, come si ricorderà, furono arrestati circa un mese dopo avvenuto il furto, in seguito alle attive ricerche del commissario avv. Michele Marotta; gli altri due invece furono arrestati a Trieste in seguito ad un delitto, nel quale rimase vittima certo Rutigliano e che aveva portato alla scoperta di vari titoli, compendio del furto sopraindicato.

Sembra, appunto, che fra lo Zagarià, il Colia ed il Rutigliano sia sorta una disputa, perchè il Rutignano non voleva restituire parte dei titoli avuti in consegna.

Il processo, fu rinviato, su richiesta (controbattuta dal P. M.) Degli avvocati: Giannini (dif. del Colia), Sartoretti (difensore del Kladnic), on. Tessitori (difen. del Simonetti), e rimesso alla Sezione di accusa della Corte di Appello di Trieste, la quale deciderà se il processo per il furto commesso a Udine debba esere abbinato a quello per il delitto commesso a Opcina e che sarà svolto fra breve, alla Corte di Assise di Trieste.

Il Tribunale inoltre respinge la richiesta di libertà provvisoria per il Kladnic avanzata dal suo difensore.

Prima che la seduta venisse tolta, il P. M. avv. Sorrentino, chiede che negli incartamenti processuali venga accluso un biglietto che il Colia avrebbe tentato di fare avere alla propria moglie, venuta per assistere al processo, e del quale il Commissario dott. Michele Marotta, riuscì ad impadronirsi prima che venisse letto dalla moglie del Colia.

In detto biglietto il rappresentante la pubblica accusa ed il dott. Marotta, trovarono alcune parole sospette ed ambigue.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons